

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - LTIC81300V

I.C.VITRUVIO POLLIONE

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
LTIC81300V	120,42	12,08
- Benchmark*		
LATINA	6.911,89	11,64
LAZIO	62.044,49	11,66
ITALIA	675.757,49	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunit (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti che frequentano l'Istituto e' di livello medio, considerata pure l'estensione dell'intero Istituto nel territorio di Formia con la molteplicita' di situazioni di vita e la positiva integrazione nel territorio. Gli alunni di provenienza straniera non sono numerosi e comunque sono anche essi integrati nel contesto scolastico e sociale. Sulla totalità degli alunni il dato emergente è quello relativo alla presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali, che rappresentano il 3,09%, di cui il 65,2% presenta Disturbi Specifici Evolutivi. L'area dello svantaggio socio culturale è coinvolta per il 19,5% e il disagio linguistico-culturale è presente per il 15,2%. Queste situazioni problematiche sono nella maggioranza dei casi rilevate nelle classi prime della scuola primaria e tutte in via di osservazione da parte dei soli docenti; risultano casi in via di screening (8%) o supportati da una diagnosi (9%). L'Istituto e' attento ad ogni forma di disagio socio-economico e culturale. La ASL di Formia e il Servizio Sociale intervengono con figure di assistenti a scuola. L'Istituto Comprensivo favorisce i rapporti anche con figure esperte esterne.</p>	<p>L'Istituto e' impegnato a fronteggiare ogni tipo di disagio relativo alla integrazione degli stranieri e delle famiglie provenienti da province e/o regioni limitrofe: particolare attenzione e' posta alle sempre maggiori situazioni di crisi che interessano le dinamiche familiari. La lettura dei dati rilevati, se da una parte comporta una riflessione sulla complessità della gestione dei gruppi classe/sezione coinvolti, dall'altra stimola i docenti a ricercare strategie innovative più funzionali al processo di insegnamento-apprendimento, alla luce delle varie problematiche di disagio minorile.</p> <p>Le difficoltà connaturate ai processi conoscitivi ed ai percorsi di apprendimento risultano infatti sempre più sovrastate da problemi comportamentali, relazionali-comunicativi, espressi da un numero mediamente significativo di alunni. L'impegno dell'Istituto, con le risorse interne e in raccordo con figure esperte esterne, e' volto particolarmente a migliorare le condizioni di vita personale e familiare e, con queste, le condizioni ambientali, socio-economiche e culturali degli studenti e delle famiglie, per orientare al meglio la formazione ma anche la convivenza civile.</p> <p>Per questo l'Istituto cura prioritariamente la comunicazione educativa con le famiglie finalizzata alla prevenzione del disagio e alla tempestività degli interventi da effettuare.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunita' per l'istituzione scolastica?

Opportunit (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro Istituto e' in una area di forte identita' culturale, ricca di storia avvolta nel mito e nella leggenda. E' situato nel Comune di Formia, nel Lazio Meridionale, che basa la sua economia in gran parte sulle attivita' terziarie. Un forte impulso alle attività economiche deriva dalle attività artigianali e di piccole industrie, mentre sono sempre piu' ristrette quelle legate alla pesca e alla agricoltura. Negli ultimi anni la citta' ha avuto un incremento demografico legato al trasferimento di molti nuclei familiari provenienti in gran parte dalla Campania. L'Istituto comprende Scuole collocate nel centro della citta' e nell' intero territorio periferico, interessando quindi una gran parte del territorio di Formia. Il coinvolgimento delle famiglie e' rilevante. Sono presenti Associazioni culturali che supportano la Scuola in iniziative culturali e sociali, soprattutto per l'arricchimento della offerta formativa. L'Ente Locale di riferimento e' il Comune di Formia con cui la Scuola ha ottimi raccordi di collaborazione soprattutto per gli aspetti della sicurezza dei plessi e per la integrazione degli alunni diversamente abili. Importante e' il contributo dei Servizi Sociali del Comune. L'Istituto partecipa, anche con accordi di rete e di partenariato, ad iniziative progettuali proposte anche dalla Provincia di Latina e dalla Regione Lazio, che hanno sempre patrocinato le tali iniziative.</p>	<p>L' Istituto Comprensivo ha consolidato la sua identità superando definitivamente il frazionamento da cui era stato generato nel 2014. Questa specificita' rende ricco ma anche complesso l'Istituto offrendo la opportunità di operare ed educare i minori a vivere nella società globalizzata,affrontando in modo positivo le esperienze e i problemi del vivere quotidiano con il responsabile inserimento nella vita familiare,territoriale, sociale e civile. La realta' sociale in cui opera l'Istituto e' molto articolata,con ragazzi che provengono da famiglie con diverse possibilita' economiche,livello culturale,patrimonio di tradizioni:cio' arricchisce le opportunita' della scuola, ma crea anche problemi in relazione alle diverse sensibilità culturali degli ambienti in cui i ragazzi vivono,soprattutto laddove si registra ancora il condizionamento linguistico del dialetto, la carenza formativa delle famiglie nel guidare i figli nel percorso scolastico e formativo. Gli interventi educativi mirano a creare un ambiente favorevole alle integrazioni sia interne che esterne dei gruppi-classe, al fine di creare una identità il più possibile comune tra le varie componenti che operano nell' Istituto.Per questo la Scuola promuove accordi e protocolli con Enti e Associazioni del territorio coinvolgendo i genitori.</p>

1.3.a.4 Finanziamenti assegnati dalla Provincia

1.3.a.6 Finanziamenti assegnati dalla UE

Istituto:LTIC81300V Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2016-2017									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
UE		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	116.541,00	116.541,00

Istituto:LTIC81300V Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2016-2017									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
UE		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,4	1,4

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	0	2,2	4,9
	Due sedi	2	4,4	3,4
	Tre o quattro sedi	24	34,3	24,4
	Cinque o più sedi	74	59,2	67,3
Situazione della scuola: LTIC81300V	Cinque o piu' sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	2	1,5	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	94	80,6	80,5
	Una palestra per sede	2	12,9	9,8
	Più di una palestra per sede	2	5	6,5
Situazione della scuola: LTIC81300V	Una palestra per sede			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:LTIC81300V - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	0,25	1,2	1,57	1,72

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:LTIC81300V - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	42	38	52

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:LTIC81300V - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Dato mancante	72	66,2	67,7

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:LTIC81300V - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	12,93	6,97	6,65	9,09
Numero di Tablet	2,31	0,99	0,67	1,74
Numero di Lim	2,77	2,56	2,29	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:LTIC81300V - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	4	2,26	2,35	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	21,4	21,3	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	19	19,8	19,9
	Da 1500 a 3499 volumi	38,1	28,8	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	11,9	16,5	14,6
	5500 volumi e oltre	9,5	13,8	19,3
Situazione della scuola: LTIC81300V		Da 3500 a 5499 volumi		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunit (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto si sviluppa sul territorio dal centro città al quartiere periferico di Penitro. La popolazione scolastica è distribuita su 14 sedi: Scuole dell'Infanzia n.7 (Castellonatoro "il Piccolo Principe", Trivio "C. Collodi", Maranola, Castagneto "La Mimosa", "Rione Mola", Penitro "Arcolbaleno" in 2 strutture); Scuola Primaria n.5 Maranola, "De Amicis", Castagneto "G. Pascoli", Trivio "C. Collodi", Penitro "G. Bosco"; Scuola secondaria di 1° Grado Sede centrale in Via E. Filiberto con n.20 classi, Sezione distaccata in edificio distinto a Penitro-frazione di Formia-con n.4 classi. Le sedi risultano distribuite sul vasto territorio in modo da accogliere gli alunni delle famiglie che vivono nei vari quartieri senza difficoltà di trasporto e raggiungibilità. Le strutture edilizie sono per lo più di vecchia edificazione. Nelle scuole primarie e nelle strutture della Scuola Secondaria sono presenti laboratori e strumenti tecnologici essenziali. L'attenzione alle strutture è condivisa dalle famiglie. Solo in alcuni plessi di scuola primaria sono presenti aule laboratorio e aule biblioteca. I plessi di scuola dell'infanzia hanno spazi esterni per i giochi e le attività ludiche; alcuni sono carenti di aule funzionali alla attività di laboratorio e presentano ancora barriere architettoniche. Le risorse economiche a disposizione sono minime trattandosi essenzialmente di fondi dello Stato. L'Istituzione è dotata di DVR aggiornati e di figure esperte per la sicurezza come da normativa vigente.</p>	<p>Le risorse economiche risultano ancora esigue per la piena attuazione del PTOF come articolato. Esiste però un forte impegno della famiglia che affianca l'azione progettuale dell'Istituto con un positivo supporto alla gestione e alla qualità delle strutture e infrastrutture scolastiche. Vanno consolidati gli aspetti della sicurezza negli accessi alle scuole che sono state interessate anche da furti. Vanno incrementate le strumentazioni tecnologiche e i plessi periferici dotati di rete. La scuola ha potuto dotare di LIM e computer, in numero comunque esiguo per poter essere al passo con le innovazioni, soprattutto grazie all'approvazione dei Progetti PON 2020. Particolarmente le scuole dell'infanzia risultano le meno dotate e adeguate tecnologicamente. Relativamente alle strutture, è necessaria una costante manutenzione e soprattutto una maggiore cura degli spazi esterni delle scuole e in modo particolare dei cortili della scuola dell'infanzia. La sicurezza è un punto cardine su cui la Scuola focalizza la sua attenzione ai fini del miglioramento della qualità delle strutture interne ed esterne. Solo nella Scuola Secondaria è presente un'Aula conferenze che può accogliere circa n. 120 persone e in tutte le strutture sono presenti spazi che potrebbero essere funzionalmente recuperati e valorizzati per attività di laboratorio ma non possono essere utilizzati perché hanno bisogno di ristrutturazione/manutenzione.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:LTIC81300V - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N	%	N	%	
LTIC81300V	179	94,7	10	5,3	100,0
- Benchmark*					
LATINA	8.595	80,7	2.052	19,3	100,0
LAZIO	75.055	77,4	21.902	22,6	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:LTIC81300V - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N	%	N	%	N	%	N	%	TOTALE
LTIC81300V	2	1,3	25	15,9	53	33,8	77	49,0	100,0
- Benchmark*									
LATINA	438	4,9	2.018	22,6	3.293	36,8	3.197	35,7	100,0
LAZIO	4.766	5,9	19.960	24,6	28.931	35,7	27.349	33,8	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:LTIC81300V - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N	%	N	%	N	%	N	%
LTIC81300V	18	15,1	59	49,6	16	13,4	26	21,8
- Benchmark*								
LATINA	1.409	22,0	1.851	28,9	1.076	16,8	2.062	32,2
LAZIO	12.891	22,3	16.294	28,2	10.248	17,8	18.287	31,7
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
LATINA	65	81,3	-	0,0	13	16,3	2	2,5	-	0,0
LAZIO	574	73,3	48	6,1	156	19,9	4	0,5	1	0,1
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	4	1,8	2,3
	Da 2 a 3 anni	20	20,2	22,6
	Da 4 a 5 anni	16	23,7	20,8
	Più di 5 anni	60	54,4	54,3
Situazione della scuola: LTIC81300V	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	20	26,4	20,4
	Da 2 a 3 anni	38	29,7	34,6
	Da 4 a 5 anni	20	20,7	20,6
	Più di 5 anni	22	23,1	24,4
Situazione della scuola: LTIC81300V		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunit (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti dell'Istituto sono nella maggior parte compresi nella fascia dei 50 anni di età; assicurano continuità e stabilità nei vari gradi della Scuola. Il 95% presenta un profilo personale, in termini di attitudini per l'insegnamento, motivazione, atteggiamento verso il sapere e la cultura, capacità di comunicazione e socializzazione, gestione di situazioni conflittuali e problematiche e atteggiamento verso la riflessione sulla professione che corrisponde alle caratteristiche personali auspiccate in ogni insegnante. Il 95% presenta un profilo professionale, in termini di competenze, conoscenze, valori, attitudine al lavoro in team e individuale, capacità d'integrazione nei contesti scolastici ed educativi, ben adeguato alle competenze necessarie nell'esercizio della professione docente, assolvendo ai compiti istituzionali con un elevato grado di autonomia e di responsabilità nei confronti degli allievi, delle famiglie, dei colleghi, del dirigente, di tutti gli operatori della scuola, della società esprimendo rispetto della missione educativa della professione e capacità di gestione del cambiamento.</p> <p>Il 25% possiede competenze informatiche certificate; il 60% attestati di partecipazione ad iniziative di aggiornamento; il 50% ha competenze certificate nell'uso della lingua inglese e di altre lingue straniere. Nella Scuola è attiva la piattaforma e-learning per l'aggiornamento e l'autoaggiornamento. http://fad.icpollione.it. Gli esiti dell'autovalutazione sono positivi.</p>	<p>Nell'Istituto il 30% dei docenti usufruisce dei diritti della L. 104/92 con la determinazione di situazioni di criticità collegate alle assenze saltuarie periodiche comunque giustificate. La Scuola sta cercando di controllare gli esiti dell'insegnamento/apprendimento favorendo la comunicazione tra i docenti della classe e del plesso per offrire il necessario supporto al personale supplente.</p> <p>Risulta potenziato l'impegno dei docenti (75%) nell'aggiornamento e nell'autoaggiornamento, nel Piano di Formazione Docenti, in particolar modo per tematiche riguardanti la didattica delle discipline, l'apprendimento per competenze, la valutazione, l'adozione di metodologie innovative, la produzione di materiale didattico utile a favorire l'apprendimento significativo, la sicurezza; l'inclusione di BES, DSA e alunni disabili, il monitoraggio degli apprendimenti e dei processi, le dinamiche relazionali e la comunicazione educativa nel rapporto Scuola-Famiglia.</p> <p>La Scuola è impegnata a consolidare il clima armonico tra docenti e Ufficio di segreteria nella corresponsabilizzazione e con particolare riferimento alle modalità di relazioni e comunicazione a volte carenti in alcuni operatori negli Uffici stessi.</p> <p>Sarà curato, altresì, l'aggiornamento del personale degli Uffici per corrispondere con efficacia ed efficienza alla gestione e alle richieste dei genitori e dell'utenza soprattutto negli aspetti della dematerializzazione.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2015/16					Anno scolastico 2016/17				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LTIC81300V	99,3	99,2	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
LATINA	94,5	94,9	95,1	94,9	94,4	99,3	99,7	99,8	99,9	99,8
LAZIO	94,2	94,6	94,7	94,5	94,2	99,2	99,6	99,7	99,8	99,7
Italia	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8	99,2	99,6	99,7	99,8	99,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I grado				
	Anno scolastico 2015/16		Anno scolastico 2016/17	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
LTIC81300V	98,7	98,5	99,2	99,4
- Benchmark*				
LATINA	93,4	92,9	97,1	97,6
LAZIO	95,4	96,1	96,9	97,6
Italia	95,1	95,6	96,9	97,4

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
LTIC81300V	16,9	29,9	29,2	14,3	5,8	3,9	9,2	19,2	30,0	25,4	10,8	5,4
- Benchmark*												
LATINA	20,8	27,9	23,0	17,0	6,1	5,3	20,5	26,7	22,8	17,5	7,5	5,0
LAZIO	20,9	27,8	23,5	17,9	5,7	4,2	19,0	27,3	24,3	18,3	6,1	5,0
ITALIA	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5	22,2	26,9	23,1	17,5	6,4	3,9

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LTIC81300V	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
LATINA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
LAZIO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
LTIC81300V	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
LATINA	0,0	0,0	0,1
LAZIO	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LTIC81300V	0,0	0,7	1,7	2,7	0,7
- Benchmark*					
LATINA	1,3	0,8	1,0	0,7	0,6
LAZIO	1,3	1,2	1,1	0,9	0,7
Italia	1,7	1,6	1,4	1,2	0,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
LTIC81300V	0,0	1,3	0,0
- Benchmark*			
LATINA	0,7	0,8	0,4
LAZIO	0,9	0,8	0,5
Italia	1,1	1,0	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LTIC81300V	3,5	0,0	0,0	0,9	0,7
- Benchmark*					
LATINA	1,6	1,1	1,2	1,0	0,9
LAZIO	1,9	1,6	1,6	1,3	1,0
Italia	2,5	2,1	1,9	1,7	1,3


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
LTIC81300V	0,8	1,9	0,7
- Benchmark*			
LATINA	1,1	1,4	1,0
LAZIO	1,4	1,4	1,1
Italia	1,7	1,6	1,4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il numero degli studenti non ammessi alla classe successiva e' limitatissimo e si registra nella Scuola secondaria di 1° grado. Le non ammissioni sono collegate o alla necessità di recupero e potenziamento in caso di capacità limitate ma comunque con possibilità di sviluppo cognitivo, o a comportamenti esageratamente inadeguati e non rispettosi del regolamento di disciplina. In questi casi sono costanti i rapporti con le famiglie, rafforzati gli interventi e le strategie mirate per il possibile raggiungimento dell'esito positivo che però non si è avuto. Obiettivo della valutazione è l'orientamento nel percorso-processo formativo e non la sanzione del sapere o non sapere con riferimento alle competenze chiave.</p> <p>I criteri di valutazione sono deliberati dal Collegio e adottati dai Consigli di Classe; sono adeguati e funzionali al raggiungimento dei risultati degli alunni. Negli incontri settimanali di programmazione e verifica nella scuola primaria, e nei consigli di classe mensili nella scuola secondaria, viene riservata la massima attenzione al monitoraggio costante dei processi di apprendimento dei singoli alunni. Costante e' il coinvolgimento delle famiglie informate delle criticità e coinvolte nella soluzione dei problemi. Nella Scuola e' attivo uno Sportello di ascolto. Sono adottate anche forme di comunicazione con le famiglie per il recupero nel periodo estivo di carenze pur se l'allievo e' ammesso alla classe successiva. I criteri di valutazione sono presenti nel PTOF.</p>	<p>La Scuola, pur a fronte di esiti molto soddisfacenti, ha come obiettivo l'innalzamento del livello dei risultati scolastici di tutti gli alunni e la strutturazione di un percorso mirato alla valorizzazione delle eccellenze. In modo particolare, intende realizzare corsi di approfondimento disciplinare e recupero, soprattutto nella scuola secondaria di 1° grado, nonché strutturare, anche con la collaborazione di figure esperte, attività mirate alla cura di potenzialità degli alunni che a volte non sono espresse. Ciò allo scopo di favorire un giusto orientamento. Infatti non esiste un costante collegamento con la scuola secondaria di 2° grado e l'orientamento è limitato quasi esclusivamente al periodo delle iscrizioni e ad una conoscenza sommaria degli indirizzi.</p> <p>Per quanto riguarda il curricolo continuo, maggiore attenzione è data al passaggio dalla scuola primaria e secondaria di 1° grado, dove si stanno creando sempre migliori condizioni, attraverso incontri di continuità, nel rendere più agevole possibile il passaggio al successivo grado di istruzione.</p> <p>Gli interventi in via di perfezionamento del curricolo continuo riguardano i contenuti, e in modo particolare le metodologie che gli insegnanti dovranno condividere, sia nella strutturazione delle prove, sia nelle verifiche, sia nella valutazione, adottando metodi e criteri omogenei e condivisi.</p>

Rubrica di Valutazione

Critero di qualita: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola	
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I processi attivati e l'organizzazione della Scuola hanno come obiettivo il rafforzamento del raggiungimento di livelli già molto soddisfacenti, con programmazione e riprogrammazione mirata di percorsi formativi, educativi e didattici finalizzati allo sviluppo delle competenze, all'acquisizione del metodo di studio, al rispetto delle regole, alla proiezione verso il successo formativo di tutti gli allievi, valorizzando tutte le potenzialità.

L'Istituto è impegnato, nella progettazione, nella programmazione educativo-didattica, nella valutazione, per il raggiungimento, per tutti e per ciascuno, dei traguardi di successo in rapporto alle capacità.

Mette in pratica forme di coinvolgimento degli alunni e delle famiglie e iniziative che interessano i processi ed i percorsi di apprendimento esprimendo valori, obiettivi strategici, operativi e diversificati per la promozione di un apprendimento sempre più efficace.

La pianificazione dei processi formativi fa riferimento costante ai bisogni, ai contesti e anche alle aspettative dei portatori di interesse. È gestita richiamando responsabilità definite con azioni correttive e di miglioramento assunte a seguito del costante monitoraggio degli esiti.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: LTIC81300V - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano				Punt. ESCS (*)	Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA		Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		42,3	42,7	41,8			52,1	52,6	52,4	
2-Scuola primaria - Classi seconde	59,9	↑	↑	↑	n.d.	69,2	↑	↑	↑	n.d.
LTEE813011	69,5	n/a	n/a	n/a	n/a	56,2	n/a	n/a	n/a	n/a
LTEE813011 - 2 A	69,5	↑	↑	↑	n.d.	56,2	↑	↑	↑	n.d.
LTEE813022	47,1	n/a	n/a	n/a	n/a	72,7	n/a	n/a	n/a	n/a
LTEE813022 - 2 A	47,1	↑	↑	↑	n.d.	72,7	↑	↑	↑	n.d.
LTEE813033	69,8	n/a	n/a	n/a	n/a	76,8	n/a	n/a	n/a	n/a
LTEE813033 - 2 A	71,4	↑	↑	↑	n.d.	77,9	↑	↑	↑	n.d.
LTEE813033 - 2 B	68,2	↑	↑	↑	n.d.	75,6	↑	↑	↑	n.d.
LTEE813044	52,6	n/a	n/a	n/a	n/a	77,2	n/a	n/a	n/a	n/a
LTEE813044 - 2 A	52,6	↑	↑	↑	n.d.	77,2	↑	↑	↑	n.d.
LTEE813055	50,0	n/a	n/a	n/a	n/a	63,0	n/a	n/a	n/a	n/a
LTEE813055 - 2 A	51,3	↑	↑	↑	n.d.	62,0	↑	↑	↑	n.d.
LTEE813055 - 2 B	47,9	↑	↑	↑	n.d.	64,6	↑	↑	↑	n.d.
		55,8	57,0	55,8			53,6	54,9	53,9	
5-Scuola primaria - Classi quinte	67,3	↑	↑	↑	8,8	71,0	↑	↑	↑	13,3
LTEE813011	60,0	n/a	n/a	n/a	n/a	77,8	n/a	n/a	n/a	n/a
LTEE813011 - 5 A	60,0	↑	↑	↑	-0,8	77,8	↑	↑	↑	18,5
LTEE813022	64,4	n/a	n/a	n/a	n/a	76,2	n/a	n/a	n/a	n/a
LTEE813022 - 5 A	64,4	↑	↑	↑	7,3	76,2	↑	↑	↑	20,2
LTEE813033	69,2	n/a	n/a	n/a	n/a	74,5	n/a	n/a	n/a	n/a
LTEE813033 - 5 A	64,5	↑	↑	↑	7,6	71,6	↑	↑	↑	15,4
LTEE813033 - 5 B	73,4	↑	↑	↑	13,5	77,3	↑	↑	↑	19,1
LTEE813044	65,9	n/a	n/a	n/a	n/a	69,7	n/a	n/a	n/a	n/a
LTEE813044 - 5 A	65,9	↑	↑	↑	6,3	69,7	↑	↑	↑	11,9
LTEE813055	70,4	n/a	n/a	n/a	n/a	61,9	n/a	n/a	n/a	n/a
LTEE813055 - 5 A	68,5	↑	↑	↑	13,8	61,2	↑	↑	↑	6,9
LTEE813055 - 5 B	73,2	↑	↑	↑	16,8	63,0	↑	↑	↑	7,5
		62,0	62,8	61,9			49,4	51,3	50,6	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	63,2	↔	↔	↑	n.d.	56,7	↑	↑	↑	n.d.
LTMM81301X	63,2	n/a	n/a	n/a	n/a	56,7	n/a	n/a	n/a	n/a
LTMM81301X - 3 A	64,1	↑	↑	↑	n.d.	49,8	↔	↓	↓	n.d.
LTMM81301X - 3 C	67,0	↑	↑	↑	n.d.	56,3	↑	↑	↑	n.d.
LTMM81301X - 3 D	50,5	↓	↓	↓	n.d.	59,8	↑	↑	↑	n.d.
LTMM81301X - 3 E	69,5	↑	↑	↑	n.d.	63,9	↑	↑	↑	n.d.
LTMM81301X - 3 H	57,8	↓	↓	↓	n.d.	39,0	↓	↓	↓	n.d.
LTMM81301X - 3 I	69,2	↑	↑	↑	n.d.	72,3	↑	↑	↑	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
LTEE813011 - 2 A	0	0	0	1	19	0	3	8	9	0
LTEE813022 - 2 A	0	2	4	6	5	0	0	0	3	14
LTEE813033 - 2 A	0	1	0	1	21	0	0	1	2	21
LTEE813033 - 2 B	0	0	0	0	24	0	0	0	2	21
LTEE813044 - 2 A	3	0	1	0	7	0	0	0	2	10
LTEE813055 - 2 A	4	1	6	3	8	1	4	4	6	10
LTEE813055 - 2 B	4	0	3	2	5	1	0	0	2	12
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
LTIC81300V	8,4	3,0	10,7	9,9	67,9	1,5	5,2	9,6	19,1	64,7
Lazio	33,5	17,0	7,4	7,9	34,2	27,1	17,5	17,8	10,1	27,6
Centro	32,2	18,0	7,5	7,5	34,8	26,6	17,3	17,6	10,2	28,3
Italia	33,5	18,4	7,7	7,1	33,2	26,9	17,3	16,9	10,5	28,4

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
LTEE813011 - 5 A	0	2	10	8	0	0	1	0	2	16
LTEE813022 - 5 A	0	1	3	8	1	0	0	1	0	11
LTEE813033 - 5 A	1	4	5	3	10	0	4	2	2	16
LTEE813033 - 5 B	1	0	3	2	19	0	1	0	3	21
LTEE813044 - 5 A	0	6	0	3	8	0	0	2	5	11
LTEE813055 - 5 A	2	3	2	2	14	2	6	4	3	9
LTEE813055 - 5 B	1	1	0	3	10	1	1	3	2	7
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
LTIC81300V	3,7	12,5	16,9	21,3	45,6	2,2	9,6	8,8	12,5	66,9
Lazio	25,8	16,7	13,1	18,5	26,0	27,7	15,7	16,9	14,2	25,5
Centro	24,1	15,9	13,0	18,5	28,5	25,2	16,3	16,9	13,6	28,0
Italia	26,6	15,7	13,1	17,7	26,9	26,3	16,5	17,3	12,9	27,0

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
LTMM81301X - 3 A	2	5	8	4	4	5	9	5	1	3
LTMM81301X - 3 C	1	4	7	8	5	0	2	10	10	3
LTMM81301X - 3 D	6	13	1	0	0	1	2	4	3	10
LTMM81301X - 3 E	0	5	2	8	5	0	5	5	3	7
LTMM81301X - 3 H	0	11	8	0	0	10	7	2	0	0
LTMM81301X - 3 I	0	2	3	14	0	0	1	3	1	14
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
LTIC81300V	7,1	31,8	23,0	27,0	11,1	12,7	20,6	23,0	14,3	29,4
Lazio	19,3	19,9	20,6	19,6	20,7	30,1	18,2	14,5	13,1	24,0
Centro	18,1	19,0	20,1	21,2	21,6	27,9	17,5	13,6	12,6	28,4
Italia	19,5	19,4	19,6	20,5	20,9	29,2	17,5	13,0	12,2	28,0

2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilit dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2016/17				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
LTIC81300V	34,6	65,4	39,0	61,0
- Benchmark*				
Centro	6,3	93,7	10,4	89,6
ITALIA	6,7	93,3	9,3	90,7

2.2.b.2 - Variabilit dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2016/17				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
LTIC81300V	11,4	88,7	22,9	77,1
- Benchmark*				
Centro	6,6	93,4	10,5	89,5
ITALIA	6,8	93,2	10,2	89,8

2.2.c Effetto scuola

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale				X	
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La Scuola nelle prove Invalsi raggiunge livelli soddisfacenti attestandosi nella media tra il livello 3 e il livello 5. Il risultato delle Prove Invalsi è affidabile. Anche nelle poche classi dove il livello si attesta al di sotto del 3, gli esiti negli studi sono soddisfacenti.</p>	<p>Nella Scuola i risultati nelle Prove Invalsi sono nella generalità omogenei. Permane qualche disomogeneità solo per una classe di Scuola secondaria di 1° grado sia per la Matematica che per La lingua Italiana e comunque le disparità sono in regressione. I risultati non del tutto positivi nelle Prove Invalsi non trovano effettivo riscontro poi negli esiti di studio comunque molto soddisfacenti, come riscontrato anche nei passaggi da un grado di scuola all'altro.</p> <p>Va rilevata una problematicità nell'assumere le prove Invalsi come indicate di unico riferimento per le competenze e i saperi. Ci si sofferma sulle condizioni e i processi e non esclusivamente sul risultato in base a riferimenti standardizzati generalizzati.</p>
--	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualit: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p>2 - 3 - Con qualche criticita'</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	<p>4 - 5 - Positiva</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	<p>6 - 7 - Eccellente</p>

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati delle Prove Invalsi, seppure soddisfacenti non sempre coincidono ancora con i risultati maggiormente positivi raggiunti dagli studenti a prescindere da eventuali esiti critici registrati nelle prove stesse; suggeriscono comunque una riflessione e una revisione di alcuni aspetti del processo di insegnamento/apprendimento in rapporto alle richieste dei test Invalsi, per la Lingua Italiana, la Matematica e la Lingua Inglese. Va focalizzata l'attenzione su più specifici contenuti, processi logici, una metodologia incentrata sulla didattica per competenza, sugli aspetti di processo oltre che su quelli della conoscenza. Quindi, sarà opportuno guidare gli studenti ad affrontare tipologie valutative simili alle prove INVALSI (item basati sul ragionamento e sull' "intuizione insight") e non effettuare esercitazioni finalizzate esclusivamente all'espletamento delle Prove stesse come un semplice "addestramento".


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola promuove e valuta le competenze nei processi educativi e formativi degli alunni per favorire la crescita delle persone nella comunità, il rispetto delle regole sociali, lo sviluppo di un atteggiamento collaborativo, costruttivo e responsabile, i valori della legalità e della cittadinanza attiva, il rispetto dell'ambiente, lo sviluppo dei saperi da tradurre in comportamenti concreti. I comportamenti sono valutati secondo criteri e strumenti adottati collegialmente e comunicati alle famiglie per l'orientamento educativo continuo.</p> <p>Sono valutate le capacità degli allievi di individuare e affrontare la complessità dei problemi, le risposte alle varietà delle situazioni; la ricerca delle soluzioni; l'autovalutazione e il miglioramento continuo; la partecipazione e il coinvolgimento attivo; l'imparare facendo (learning by doing); l'acquisizione di abilità di intervento e di realizzazione di esperienze nella pratica; il progressivo sviluppo della padronanza di conoscenze, di atteggiamenti consapevoli e di valori. Il livello dello sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza è omogeneo tra gli studenti dell'Istituto.</p> <p>Nell'attivare percorsi educativi, opera in collaborazione con istituzioni ed enti extrascolastici. E' attiva la comunicazione con Scuole europee per la partecipazione a Progetti Erasmus+.</p>	<p>La Scuola si propone di arricchire e consolidare il proprio curriculum interno continuo per lo sviluppo delle competenze chiave con particolare attenzione agli scambi linguistici e culturali anche con partner europei e con l'uso diffuso delle tecnologie. Tra i vari livelli di scuola saranno strutturati percorsi interdisciplinari più articolati utili a consolidare un processo formativo che si caratterizzi per l'acquisizione di significativi contenuti di conoscenza e saperi oltre che di competenza nel gestire le situazioni di apprendimento e le difficoltà che particolari situazioni comportano, adottando le strategie più adeguate e partendo dal valore persona, dall'essere consapevoli delle proprie caratteristiche personali, dei propri limiti e delle proprie potenzialità per collocarsi, crescere e intervenire nel modo giusto nella società, a partire dal micro gruppo dei pari.</p> <p>La valutazione scolastica delle competenze è necessariamente dinamica. Particolare attenzione sarà rivolta alla valutazione delle competenze che va ampliata e perfezionata anche alla luce delle nuove normative e alla formazione dei docenti.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva

		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La Scuola assume e persegue, nell'ambito della progettualità del PTOF, gli obiettivi fondamentali collegati alle competenze chiave e di cittadinanza attiva. Propone e promuove per tutti gli alunni la conoscenza e la competenza, nei vari aspetti e nella complessità e pluralità, avendo come prospettive il successo scolastico, il raggiungimento dell'autoefficacia scolastica e sociale, la strutturazione di un sistema di alleanze, nell'ottica dell'educazione permanente, della partecipazione corresponsabile, della sussidiarietà. Le competenze chiave sono alla base dei processi formativi ed educativi considerato che costituiscono i fattori di formazione e di crescita della persona, dei gruppi, delle comunità nei valori condivisi rispettando le identità e il pluralismo. Ciò è recepito nella vision e nella mission dell'Istituto che mira a individuare, favorire, sostenere ed implementare: le pratiche formative ed educative rivolte alla fascia di età che va dall'infanzia alla preadolescenza, potenziando la cultura umanistica e scientifica e la pluralità dei linguaggi, con il supporto delle tecnologie e del digitale; l'interazione tra conoscenza, agire ed essere; la ricerca e la costruzione di percorsi di crescita e sviluppo culturale e sociale, nelle esperienze, nei vissuti, nelle proiezioni, nelle identità e nel pluralismo, e ciò con le padronanze appropriate e con metodi qualitativi. Si pone attenzione anche al perseguimento delle life skills e soft skills, nell'ambito del Curricolo continuo.

La Scuola promuove per questo l'adesione ad iniziative nazionali ed europee con Accordi di rete e aderendo a Protocolli. Promuove altresì la formazione dei docenti e lo scambio di buone prassi anche nell'ambito del Progetto Erasmus ed E-Twinning.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				42,33	42,72	41,75	
LTIC81300V	LTEE813011	A	59,32	↑	↑	↑	76,47
LTIC81300V	LTEE813022	A	65,51	↑	↑	↑	70,59
LTIC81300V			62,29	↑	↑	↑	73,53

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				52,10	52,62	52,37	
LTIC81300V	LTEE813011	A	77,28	↑	↑	↑	76,47
LTIC81300V	LTEE813022	A	78,11	↑	↑	↑	64,71
LTIC81300V			77,66	↑	↑	↑	70,59

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				55,79	56,98	55,82	
LTIC81300V	LTEE813011	A	56,73	↓	↓	↓	93,33
LTIC81300V	LTEE813022	A	58,78	↓	↓	↓	83,33
LTIC81300V			57,79	↓	↓	↓	87,88

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				53,60	54,88	53,91	
LTIC81300V	LTEE813011	A	57,02	↑	↑	↑	93,33
LTIC81300V	LTEE813022	A	64,63	↑	↑	↑	83,33
LTIC81300V			60,96	↑	↑	↑	87,88

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				62,02	62,76	61,92	
LTIC81300V	LTMM81301X	A	55,12	↓	↓	↓	70,83
LTIC81300V	LTMM81301X	C	55,79	↔	↓	↓	64,00
LTIC81300V	LTMM81301X	D	51,55	↓	↓	↓	72,73
LTIC81300V	LTMM81301X	E	59,55	↔	↔	↑	77,78
LTIC81300V	LTMM81301X	H	61,22	↑	↑	↑	84,00
LTIC81300V	LTMM81301X	I	50,66	↓	↓	↓	80,00
LTIC81300V			55,64	↔	↓	↓	74,82

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				49,41	51,32	50,62	
LTIC81300V	LTMM81301X	A	51,67	↔	↔	↑	70,83
LTIC81300V	LTMM81301X	C	44,03	↓	↓	↓	64,00
LTIC81300V	LTMM81301X	D	48,89	↔	↔	↔	72,73
LTIC81300V	LTMM81301X	E	36,12	↓	↓	↓	77,78
LTIC81300V	LTMM81301X	H	46,07	↔	↓	↓	84,00
LTIC81300V	LTMM81301X	I	38,65	↓	↓	↓	80,00
LTIC81300V			44,34	↓	↓	↓	74,82


Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?

Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno della scuola secondaria sono, tranne qualche eccezionalità, positivi e omogenei.</p> <p>Le difficoltà si sono registrate in percentuale come segue: l'8% in Matematica e Lingua Inglese; il 2% in Italiano e in Storia; l'1% in Scienze e Francese; lo 0,7% in Francese, Musica e Spagnolo, lo 0,4% in Arte e Immagine e Tecnologia. Va considerato che nella fase di passaggio, trattandosi di Istituto Comprensivo, è curata la comunicazione delle informazioni tra la scuola primaria e secondaria di 1° grado; sono programmati incontri tra i docenti dei due ordini; si predispongono modalità di interazione anche nel corso dell'anno scolastico.</p> <p>Più difficile è il monitoraggio degli esiti degli studenti usciti dalla Scuola secondaria di 1° grado ed iscritti alla scuola secondaria di 2° grado. Le informazioni relative agli esiti ritornano a Scuola attraverso informazioni informali da parte degli alunni stessi, delle famiglie che restano in contatto con i docenti, dai docenti delle scuole secondarie del territorio. Il consiglio orientativo risulta efficace.</p> <p>La scuola primaria e secondaria di 1° grado hanno adottato la medesima certificazione delle competenze adattata al livello di scuola.</p>	<p>I docenti dell'Istituto Comprensivo sono impegnati nel perfezionamento delle modalità di orientamento degli studenti e non solo negli anni di passaggio da un grado all'altro di scuola. In modo particolare dovranno essere perfezionati con omogeneità i livelli di valutazione e strutturate in continuità le prove di ingresso, nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria.</p> <p>Per l'informazione formale sugli esiti degli studenti nella scuola secondaria di 2° grado saranno perfezionate la documentazione e le modalità di comunicazione/informazione da condividere con tutte le scuole secondarie di 2° grado scelte dagli studenti in uscita. Ciò contribuirà a confermare con parametri oggettivi l'efficacia del consiglio orientativo.</p> <p>Sarà così rafforzata una coerente impostazione metodologica che dovrà trovare i presupposti in un modello teorico di riferimento; esso sarà alla base di un curriculum continuo scientificamente strutturato con la promozione di riflessioni comuni tra le diverse strutture educative su problemi relativi alla didattica; la formulazione di obiettivi e realizzazione di attività educativo-didattiche oggetto di un impegno intenzionale e specifico, orientato all'apprendimento e formazione continui.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	1 - Molto critica
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>	2 - 3 - Con qualche criticità'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto Comprensivo considera la continuità educativa e l'orientamento formativo come componenti fondamentali dei processi educativi, a partire dalla scuola dell'infanzia, collegati strettamente alla funzione dell'“insegnare ad apprendere” nel sapere, saper essere e saper fare, in tutto il curriculum continuo. Per questo la Scuola è impegnata nel progettare percorsi e strategie, modalità di comunicazione e relazioni che consentano lo sviluppo armonico della persona orientata al successo formativo. Per fare questo deve impegnarsi maggiormente anche in una comunicazione formale e dinamica per offrire, in continuità e nell'ottica del lifelong learning, le più adeguate opportunità formative per ciascuno studente. La Scuola deve continuare a curare anche la capacità di mediazione, nell'interazione tra le diverse componenti coinvolte nel processo orientativo e assumendo una prospettiva teorica e metodologica, un approccio sistemico e un reale intreccio con la pratica educativa. Ciò impegna le famiglie e il contesto di vita economico-socio-culturale, dove però l'azione della scuola non sempre ha riferimenti sicuri e generalizzabili.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	4,2	3,1	4,4
	3-4 aspetti	6,3	4,2	4,2
	5-6 aspetti	22,9	35,3	33,5
	Da 7 aspetti in su	66,7	57,4	57,8
Situazione della scuola: LTIC81300V		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	2	4,1	4,6
	3-4 aspetti	8,2	4,1	4,2
	5-6 aspetti	22,4	34,2	33,2
	Da 7 aspetti in su	67,3	57,6	58
Situazione della scuola: LTIC81300V		5-6 aspetti		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:LTIC81300V - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	92	95,8	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	92	95,8	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	86	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	84	90,1	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	84	88,5	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	68	60	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	80	82,3	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	30	23,4	27
Altro	Dato mancante	6	6,6	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:LTIC81300V - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	96	94,2	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	96	94,2	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	88	91,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	88	89,5	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	86	86,6	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	70	61,4	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	84	83,7	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	32	23	26,4
Altro	Dato mancante	8	6,9	9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	16,7	5,3	4,6
	3 - 4 Aspetti	41,7	37	36,5
	5 - 6 Aspetti	14,6	27,6	27,7
	Da 7 aspetti in su	27,1	30,1	31,2
Situazione della scuola: LTIC81300V		3-4 aspetti		

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	10,4	6,1	5,7
	3 - 4 Aspetti	47,9	38,5	38
	5 - 6 Aspetti	16,7	22	24,6
	Da 7 aspetti in su	25	33,3	31,7
Situazione della scuola: LTIC81300V		3-4 aspetti		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:LTIC81300V - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	74	84,5	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	60	65,6	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	76	91,2	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	58	67,8	65
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	36	54,1	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	68	74	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	48	46,1	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	34	37,1	42,1
Altro	Dato Mancante	4	3,3	4,7

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:LTIC81300V - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	78	82,8	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	64	67	68,2
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	56	65,2	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	82	86,8	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	38	51,1	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	70	75,4	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	44	49,1	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	36	42,4	45,4
Altro	Dato Mancante	4	2,5	4,5

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo continuo e' in via di perfezionamento nell'Istituto Comprensivo. Nei principi fondamentali (Educazione - Cultura - Comunicazione) e nella strutturazione generale che ha assunto nel PTOF 2016/2019, il curricolo risponde ai bisogni e alle attese educative e formative degli alunni e delle famiglie nel contesto locale; persegue la qualita' dell'offerta formativa nella qualita' della progettazione e nel raggiungimento di esiti di apprendimento adeguati a capacita', ritmi, bisogni, aspettative di tutti gli studenti, anche con difficolta'. I traguardi delle competenze rispecchiano le Indicazioni Nazionali e i Nuovi Scenari, per cio' che attiene sia ai contenuti disciplinari che alle educazioni e alle competenze trasversali sociali, civili e di cittadinanza attiva. Nel PTOF e' presente una sintesi grafica. I docenti sono impegnati nella sistematizzazione del Curricolo continuo, dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado. Ogni anno il curricolo trova esplicitazione in una tematica che implica la progettazione di un itinerario comune. Le attivita' di ampliamento del curricolo si svolgono in orario curricolare e/o extracurricolare. In ogni progetto sono esplicitati i linguaggi interessati, i campi e/o le discipline coinvolte, gli obiettivi, le risorse, i materiali, le strategie e i metodi, le verifiche e la valutazione, la/le competenza/e maturata/e ed espressa/e al termine del progetto anche con riferimento ai prodotti.</p>	<p>L'Istituto Comprensivo sta rafforzando con gradualita' e progressivita' l'organicita' del curricolo verticale e continuo. Sono in via di definizione, attraverso monitoraggi: una metodologia comune di approccio alle discipline; criteri e livelli di valutazione comuni nei diversi gradi di scuola; un itinerario comune per lo sviluppo delle competenze trasversali; la progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti con riferimento alle problematicita' espresse; la progettazione di percorsi e attivita' per il recupero con l'adozione di strategie comuni; la competenza di progettazione e di operativita' dei docenti in dimensione trasversale, inter-trans-multidisciplinare e nella modularita'. Va rafforzato l'impegno del dipartimento verticali per consentire lo sviluppo di una continuita' sempre piu' efficace.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	17,8	12,6	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	28,9	35,8	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	53,3	51,6	54,7
Situazione della scuola: LTIC81300V		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	8,3	7,7	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	14,6	14,3	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	77,1	78,1	74,8
Situazione della scuola: LTIC81300V		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	27,9	23,8	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	27,9	27,7	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	44,2	48,5	51,7
Situazione della scuola: LTIC81300V		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	23,3	28,6	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16,3	15,5	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	60,5	55,9	51
Situazione della scuola: LTIC81300V		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	20,8	15	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	31,3	31,9	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	47,9	53,1	56,8
Situazione della scuola: LTIC81300V		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	17,8	19,5	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	17,8	14,4	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	64,4	66,1	61,1
Situazione della scuola: LTIC81300V		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella Scuola dell'Infanzia i docenti si incontrano periodicamente per plesso per la programmazione e verifica delle attività.
Nella Scuola Primaria i docenti svolgono gli incontri di programmazione e verifica settimanali; adottano una programmazione comune per classi parallele relativamente alle finalità e agli obiettivi delle discipline, mentre i contenuti risultano a volte diversificati in rapporto ai contesti periferici di appartenenza.
Nella Scuola Secondaria di 1° grado sono presenti n. 9 dipartimenti (Materie letterarie, Matematica e Scienze, Lingue straniere, Musica, Educazione fisica, Arte e immagine, Tecnologia, Religione; Sostegno); i docenti svolgono incontri di dipartimento periodici. I docenti coordinatori di dipartimento curano la stesura della documentazione prodotta dai docenti nei dipartimento, concordano le linee di indirizzo generale, i contenuti fondamentali della disciplina, le strategie comuni inerenti scelte didattiche e metodologiche, le metodologie di intervento didattico, le azioni di integrazione e le programmazioni per obiettivi minimi e/o differenziati per gli alunni disabili e DSA; prove comuni (ingresso, in itinere e al termine dell'anno scolastico); l'adozione di eventuali di materiali di supporto didattico-formativo; l'adozione dei libri di testo.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola si propone di migliorare:
- nella Scuola dell'Infanzia, la programmazione e verifica periodica per sezioni parallele;
- nella Scuola Primaria, la strutturazione, nelle classi parallele e per discipline, di prove comuni d'ingresso, di verifica bimestrale, di verifica quadrimestrale, di rilevazione degli esiti degli alunni;
- nella Scuola Secondaria di 1° grado, il potenziamento degli incontri di dipartimento, la modularità, la trasversalità, l'inter-trans-multidisciplinarietà; la rilevazione degli esiti degli alunni;
- nelle classi quinte della Scuola Primaria e nelle classi prime di Scuola Secondaria di 1° grado, la strutturazione di prove intermedie, finalizzate specificamente alla valutazione formativa e a orientare in modo diverso, se necessario, le attività programmate;
- nelle classi quinte della Scuola Primaria e nelle classi prime di Scuola Secondaria di 1° grado, la strutturazione di prove per la verifica conclusiva di quanto appreso nella primaria e l'impostazione iniziale delle attività nella scuola secondaria di 1° grado.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida


Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutti gli aspetti del curriculum sono valutati in tutti i gradi di scuola.</p> <p>Tutti i docenti valutano facendo riferimento ai principi generali della valutazione definita nel PTOF come: rinforzo all'impegno e alla partecipazione, risultato di processualità e qualità, regolativa del processo di insegnamento e dell'attività didattica, formativa e motivante. La valutazione trova la propria legittimità pedagogica rispondendo ai principi di: partecipatività, intersoggettività e collaborazione, continuità e orientamento, trasparenza e completezza, responsabilità e promozionalità, significatività e autenticità.</p> <p>Nella Scuola Primaria, le verifiche bimestrali sono effettuate sui quaderni delle verifiche, che rappresentano documentazione ufficiale per la valutazione finale e restano agli atti della scuola. Le prove di verifica sono valutate con voto numerico corrispondente ai criteri di valutazione deliberati nelle griglie predisposte genericamente per ogni disciplina. È adottata per gli alunni della classe V la scheda di certificazione delle competenze, come da normativa vigente.</p> <p>I docenti della Scuola Secondaria di 1° grado utilizzano criteri comuni di valutazione registrati in apposite griglie; i criteri e i descrittori deliberati sono esplicitati nel PTOF. È adottata per gli alunni della classe V la scheda di certificazione delle competenze, come da normativa vigente.</p>	<p>Nella Scuola dell'Infanzia si stanno predisponendo griglie per l'osservazione dei processi di crescita degli alunni.</p> <p>Ancora non tutti gli insegnanti nella Scuola Primaria utilizzano le medesime prove strutturate per classi parallele in rapporto alle singole discipline per le verifiche e la valutazione.</p> <p>Ancora non tutti i docenti della stessa disciplina nella Scuola Secondaria utilizzano le medesime prove strutturate per le verifiche e la valutazione intermedia e finale, fermi restando i criteri e la documentazione definiti come comuni e in linee generali nei dipartimenti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualit: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attivita' didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unita' di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso e' da sviluppare in modo più approfondito. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo piu' coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere nelle attivita' di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticita'
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere con queste attivita' sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unita' di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La Scuola sta perfezionando la strutturazione del curriculum continuo curando il più possibile la coerenza tra progettazione, programmazione e valutazione. E' orientata a raggiungere una unitarietà dei contenuti, dei metodi della organizzazione interna per garantire il diritto allo studio e all'apprendimento di ciascuno studente. Nel rispetto della normativa vigente, mira a strutturare con maggiore scientificità un curriculum continuo nelle scelte pedagogiche dando valore, appunto, alla continuità e alla gradualità per ridurre la settorializzazione e la segmentazione tra un grado di scuola e l'altro. Il curriculum è il riferimento di programmazione, verifica e valutazione nella operatività dei Consigli di intersezione, di interclasse e di classe, per verificare anche l'efficacia della pratica didattica in verticale nelle varie classi, per rendere proficuo il lavoro della ricerca didattica, per l'adozione di metodi, strategie, strumenti condivisi nel continuo percorso curricolare. La strutturazione del curriculum continuo sarà collegata alla valutazione dell'efficacia degli apprendimenti, alla qualità degli esiti del percorso formativo, alla scelta degli stili educativi, formativi e didattici, alle condizioni organizzative anche in rapporto al contesto di appartenenza dell'Istituto Comprensivo.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	75,5	88,7	79,6
	Orario ridotto	14,3	3,8	3,8
	Orario flessibile	10,2	7,6	16,5
Situazione della scuola: LTIC81300V		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	62	83	73
	Orario ridotto	24	9,6	12,6
	Orario flessibile	14	7,4	14,3
Situazione della scuola: LTIC81300V		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:LTIC81300V - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	82	68,9	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	48	59,4	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	6	1,5	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	12	13,9	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	4,9	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:LTIC81300V - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	92	91,7	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	40	46,7	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4	3,1	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	14	10,7	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	2	1,8	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:LTIC81300V - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalit)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalit)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalit)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	40	33,3	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	82	92,1	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4	1,5	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	10	11,5	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,4	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:LTIC81300V - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalit)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalit)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalit)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	64	75	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	76	83,7	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	6	4,5	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10	9,4	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,2	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Nell'Istituto sono presenti come figure di coordinamento 2 collaboratori del Dirigente e 10 docenti Funzioni di Staff, distribuite nei 3 ordini di Scuola, sui seguenti ambiti: gestione PTOF; sostegno al lavoro dei docenti; interventi e servizi per gli studenti; innovazione, ricerca, tecnologie; prevenzione del disagio. Sono altresì presenti un coordinatore in tutti e 5 i plessi di Scuola Primaria e una coordinatrice in tutti e 6 i plessi di Scuola dell'Infanzia. Le figure di coordinamento hanno cura della comunicazione, dell'applicazione delle disposizioni organizzative, della gestione e fruizione di laboratori, laddove esistenti, e strumenti per la didattica. Nella Scuola Secondaria le Funzioni Staff svolgono il ruolo di coordinamento per ciò che attiene alla organizzazione di laboratori e la fruizione di strumenti didattici. Laddove sono presenti laboratori, biblioteca, materiale tecnologico e informatico, materiale per le attività espressive, ludiche, motorie, scientifiche, tutti gli alunni ne fanno uso. La partecipazione a progetti territoriali o regionali consente alla scuola di avere risorse che possano compensare le poche risorse economiche di norma assegnate. L'articolazione dell'orario scolastico di 40 ore settimanali per la scuola dell'infanzia, di 30 e 40 ore per la scuola primaria e di 30 ore per la scuola secondaria risponde con adeguatezza sia alle esigenze di apprendimento degli allievi che alle richieste delle famiglie. Anche la durata delle lezioni risulta adeguata.</p>	<p>Non tutti i plessi sono forniti di laboratori, biblioteca, materiale tecnologico e informatico, materiale per le attività espressive, ludiche, motorie, scientifiche, in modo particolare le scuole dell'infanzia. Ciò è dovuto alle scarse e inadeguate risorse economiche assegnate alla scuola per le risorse umane e materiali, per i sussidi, per il funzionamento, che dovrebbero consentire non solo iniziative di base, ma anche di sviluppo, di recupero nelle esigenze di una didattica attiva e innovativa, nella qualificazione del processo di insegnamento-apprendimento nella dimensione europea.</p>
--	---

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilità

Istituto: LTIC81300V - Livello di accessibilità				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	60,41	64,04	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	49,41	57,62	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:LTIC81300V - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	100	37,05	35,29	40,3

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola utilizza modalita' didattiche innovative in tutti e tre i suoi gradi.Ciò avviene grazie alla collaborazione dei docenti e alla disponibilità di docenti particolarmente esperti che mettono a disposizione di tutti le proprie competenze.La Scuola ha partecipato con successo a concorsi nazionali conseguendo l'attribuzione di importanti premi.L'Istituto Comprensivo è scuola capofila della Rete provinciale Ambito LT 24 anche per la formazione con venti scuole componenti.E' capofila, sempre nella provincia di Latina, di una Rete denominata Osservatorio della Lettura, per il monitoraggio del rapporto tra tradizione e innovazione, libro-nuove tecnologie, e di una rete di scopo "Educo in progress".L'adozione di una didattica innovativa diffusa mira a sviluppare, all'interno del curricolo scolastico, aspetti metodologici e didattici riguardanti lo sviluppo dell'area dei linguaggi verbali, non verbali e multimediali nella scuola.La Scuola valorizza la comunicazione, in termini di linguaggi, arte, musica, danza, scrittura, cinema, software, come strumento per interpretare, riprodurre, arricchire trasformare la formazione e la cultura; mira a sviluppare la capacità di ciascuno di comunicare comprendendo e trasmettendo messaggi in modo efficace e con l'uso di diversi linguaggi.Con tale impianto metodologico i docenti mirano a realizzare un processo di conoscenza e di espressione con il supporto delle nuove tecnologie che caratterizzi tutto il curricolo continuo.</p>	<p>Il lavoro dei docenti proiettato alla didattica innovativa in tutti e tre i gradi di scuola dell'Istituto si realizza grazie all'impegno aggiuntivo volontario dei docenti e in particolare di alcuni docenti particolarmente esperti, nonostante la carenza, in alcuni plessi, di strumenti e le minime risorse economiche assegnate. Molte iniziative sono sostenute da genitori e sponsorizzazioni che non comunque danno riferimento di certezza ai fini della progettualita'.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:LTIC81300V % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	2,3	3,5	4,2
Un servizio di base		11,6	11,6	11,8
Due servizi di base		30,2	23,5	24
Tutti i servizi di base		55,8	61,4	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:LTIC81300V % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	85,7	77,6	74,6
Un servizio avanzato		7,1	16,7	18,2
Due servizi avanzati		4,8	5,2	6,2
Tutti i servizi avanzati		2,4	0,5	0,9

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:LTIC81300V - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	97,6	95,9	94,7
Nessun provvedimento		2,4	1,1	0,5
Azioni interlocutorie		0	1,4	2,9
Azioni costruttive		0	1,6	1,6
Azioni sanzionatorie		0	0	0,3

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:LTIC81300V - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	68,9	58,2	58,2
Nessun provvedimento		0	0,5	0,3
Azioni interlocutorie		20	26,1	29,4
Azioni costruttive		8,9	11,9	9,3
Azioni sanzionatorie		2,2	3,3	2,8

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:LTIC81300V - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	97,6	88,3	89,7
Nessun provvedimento		2,4	1,1	0,4
Azioni interlocutorie		0	6,8	6,1
Azioni costruttive		0	3	2,8
Azioni sanzionatorie		0	0,8	1

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:LTIC81300V - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		65,9	61,3	64,3
Nessun provvedimento		2,3	0,3	0,4
Azioni interlocutorie	X	27,3	26,6	23,3
Azioni costruttive		4,5	6,8	7,2
Azioni sanzionatorie		0	5	4,9

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:LTIC81300V - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:LTIC81300V - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:LTIC81300V - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:LTIC81300V - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:LTIC81300V - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	1,6	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0,63	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	6,82	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'Istituto delibera e adotta il Patto di corresponsabilità finalizzato a stabilire un'alleanza educativa che coinvolge la Scuola, gli studenti e i loro genitori; ciascuno si impegna al rispetto e all'attuazione di quanto in esso contenuto, secondo i rispettivi ruoli e responsabilità, per la scuola primaria e per la scuola secondaria. In ciascun documento la scuola, la famiglia e lo studente si impegnano ad osservare regole e principi relativamente alla conoscenza e collaborazione nell'attuazione dell'offerta formativa, alla relazionalità, alla partecipazione. In esso sono esplicitati la tipizzazione dei comportamenti inadeguati cui collegare gli interventi educativi e le sanzioni. Il Patto di corresponsabilità è firmato anche dai genitori. L'inosservanza di comportamenti elencati nel patto di corresponsabilità comporterà per gli alunni l'applicazione di interventi educativi disciplinari. In caso di comportamenti inadeguati è stabilita una progressività di interventi/sanzioni e di figure coinvolte. Le sanzioni, che sono diverse a seconda che si tratti di allievi della scuola primaria o secondaria, e che rispettano i principi del Regolamento di disciplina, hanno una finalità educativa perché hanno una valenza non punitiva. Esse mirano al recupero degli allievi attraverso attività di natura sociale e culturale a vantaggio della comunità scolastica e con il coinvolgimento della famiglia nel rispetto del principio della corresponsabilità educativa e formativa.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella maggior parte dei casi i problemi sono risolti nella condivisione di un modello educativo ispirato ai medesimi valori espressi e vissuti sia dalla Scuola che dalla famiglia. Allo scopo la Scuola intende sempre più rafforzare la comunicazione educativa e operare in un'ottica di prevenzione in collaborazione con i genitori e anche con il coinvolgimento di esperti esterni. Ciò non è sempre possibile date le esigue risorse a disposizione. Pochissime famiglie non sempre attuano coerenze con la scuola e si avvalgono in modo improprio del nulla osta per spostare nella stessa città, da un istituto a un altro, i propri figli se non sono soddisfatte del voto atteso.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualit: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalit� non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalit� adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologichee la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologichee la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalit� efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto Comprensivo "V. Pollione" opera per la realizzazione di ambienti di apprendimento funzionali, accoglienti e efficaci ai fini del diritto allo studio e del successo scolastico. Pur nella complessità data dalla consistenza della popolazione scolastica distribuita in un ampio contesto territoriale, ha attribuito un senso alla sua mission, caratterizzando nell'unicità una organizzazione adeguata alle richieste delle famiglie, superando la frammentazione, avviando buone prassi di didattica attiva e innovativa. Opera in una prospettiva costruzionista e interazionista, proponendo una visione della scuola, quale organizzazione centrata sulla cultura e l'integrazione scolastica e sociale. I tempi, gli spazi, gli strumenti, i metodi e le strategie concorrono alla costruzione di un ambiente di apprendimento in cui siano valorizzate l'esperienza e le conoscenze degli alunni, attuati interventi adeguati nei riguardi delle diversità, favoriti l'esplorazione e la scoperta con il supporto delle nuove tecnologie e nella pluralità dei linguaggi, incoraggiati l'insegnamento e l'apprendimento collaborativo, realizzate attività didattiche in forma di laboratorio. Esiste nei docenti la consapevolezza di dover migliorare questo processo complesso anche a fronte dell'esiguità delle risorse economiche, materiali e umane in dotazione della Scuola. L'obiettivo è raggiungere un efficace rapporto e l'interazione tra fattori affettivi, organizzativi, didattici, relazionali, socio-culturali, cognitivi, esperienziali.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	14	14,3	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	70	72,2	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	16	13,4	23,1
Situazione della scuola: LTIC81300V		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:LTIC81300V - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	68	70,5	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	32	32,1	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	22	20,3	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	100	97,2	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	36	23,4	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola, in ogni suo grado, individua le modalità di personalizzazione più efficaci;organizza e cura l'inclusione di ciascun percorso educativo e didattico in un quadro metodologico condiviso e strutturato, per evitare improvvisazioni, frammentazioni e contraddittorietà degli interventi degli insegnanti; programma scelte metodologiche e didattiche documentate e scientificamente supportate, fondate sullo sviluppo delle capacità degli allievi e della efficace integrazione nella classe; individua strategie e criteri educativi condivisi con le famiglie. Tali principi sono alla base dell'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari. I docenti curricolari e di sostegno condividono le strategie e gli interventi educativi e didattici con esiti efficaci programmando e curando la differenziazione dei percorsi;la valorizzazione della diversità;l'azione del gruppo come punto di forza per le relazioni e l'apprendimento. Operano insieme nella formulazione del PEI e condividono le verifiche a breve o lungo termine sulla base degli obiettivi programmati insieme. Applicano come strategia efficace la prospettiva cooperativa e metacognitiva sollecitando l'interazione possibile, l'aiuto reciproco e l'interdipendenza positiva, sempre in rapporto al tipo di handicap. Allo stesso modo curano l'inclusione per gli alunni con BES e DSA per i quali vengono redatti e aggiornati collegialmente i PDP. Gli alunni stranieri presenti a scuola sono pochi e ben integrati.</p>	<p>L'azione della scuola si basa e si realizza grazie alle competenze esperte e alla dedizione dei docenti e dei collaboratori scolastici, all'intesa tra docenti curricolari e di sostegno, al raccordo scuola-famiglia.</p> <p>Le risorse umane risultano però non esaustive per fronteggiare tutte le situazioni problematiche presentate dagli alunni come dettagliato nel PAI; pertanto si registra un sovraccarico di impegno da parte dei docenti che, con un forte spirito volontaristico, riescono a compensare tali mancanze. La presenza delle giuste risorse umane permetterebbe a tutti gli allievi di godere dei diritti allo studio e all'integrazione.</p> <p>Va registrata ancora la mancanza di fondi per l'acquisto adeguato di materiale specifico per gli interventi mirati che potrebbero essere di grande supporto al recupero delle potenzialità integre.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:LTIC81300V - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	84	91,4	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	52	53	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	8	6,6	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	20	18,5	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	4	7,9	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	16	24,5	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	12	9,3	14,9
Altro	Dato mancante	16	10,6	16,2

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:LTIC81300V - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	88	88,2	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	46	42,6	39,1
Sportello per il recupero	Presente	12	12,7	14
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	44	62,5	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	2	10,5	15,4
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	16	41,5	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	16	21	24,4
Altro	Dato mancante	12	12,5	16,1

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:LTIC81300V - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	66	76,2	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	32	36,9	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	34	38,4	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	50	52,5	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	24	27,2	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	64	70	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	76	52,5	46,3
Altro	Dato mancante	4	3,1	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:LTIC81300V - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	72	74,8	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	42	36,2	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	44	53,3	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	76	81,9	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	30	38,2	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	62	74,1	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	90	83	78,5
Altro	Dato mancante	2	5,1	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli studenti con BES, DSA e disabilità sono distribuiti in modo equo, omogeneo e funzionale per offrire agli stessi adeguati percorsi di apprendimento e alle classi il necessario equilibrio. Gli interventi prevedono un' specifica attenzione alla comunicazione, alla socializzazione e alla relazione interpersonale. Per rendere efficaci gli obiettivi dell' apprendimento e della condivisione, la programmazione delle attività è realizzata da tutti i docenti curricolari insieme agli insegnanti di sostegno che definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con disabilità in correlazione con quelli previsti per l' intera classe. La documentazione relativa alla programmazione è resa nota alle famiglie per la conoscenza del percorso educativo concordato e formativo pianificato. La flessibilità organizzativa e didattica consente di articolare l'attività di insegnamento secondo le più idonee modalità per il raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni. La progettazione degli interventi riguarda la strutturazione del curricolo in rapporto ai diversi stili o alle diverse attitudini cognitive, alle specifiche difficoltà, ai deficit, che sono gestiti in modo funzionale e mirato con le attività d' aula, in piccoli gruppi per potenziare gli apprendimenti con materiali e strategie didattiche specifiche in relazione ai bisogni di ciascun alunno. Questi interventi sono definiti nei principi del PTOF e adottati da tutti i docenti nelle classi.

La Scuola ha avviato l'attuazione di corsi pomeridiani di recupero ma non ha risorse per attivare forme di tutoraggio per gli alunni in modo sistematico. E' tra gli obiettivi fondamentali da perseguire l'organizzazione di attività di supporto pomeridiano anche con l' aiuto di figure esperte secondo la strategia del mentoring. Si rileva la mancanza di risorse umane e finanziarie che impedisce di strutturare ancora migliori forme di recupero e potenziamento con l'arricchimento delle azioni che già sono svolte.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualit: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attivita' realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversita' culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti e' assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attivita' a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualita' degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti e' sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attivita' didattiche sono di buona qualita'. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversita' culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti e' ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalita' di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attivita' di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attivita' didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualita'. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di cio', se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La Scuola cura gli aspetti dell'integrazione nei processi, nei programmi, nei progetti, nell'osservanza della normativa per garantire a tutti il diritto allo studio e l'efficacia del percorso di educazione, formazione e apprendimento in rapporto ai bisogni, alle capacità e alle potenzialità di ciascuno. Per queste ragioni opera con il coinvolgimento di tutti gli insegnanti e di tutti gli operatori scolastici, non delegando tutte le responsabilità all'insegnante di sostegno e strutturando il percorso scolastico con l'integrazione delle competenze in modo collaborativo tra docenti. Considera l'integrazione e l'inclusione non guardando solo agli obiettivi e ai contenuti ma anche alle relazioni. Adotta lo stile e la mission di scuola aperta e come istituzione che, curando la personalizzazione e l'individualizzazione, opera per offrire, nei limiti delle possibilità e sfruttando al massimo competenze e risorse interne, tutto il sostegno per ciascun alunno, non solo con disabilità, straniero o con bisogni educativi speciali, e alle famiglie. Collabora con l'Ente Locale per garantire forme di assistenza. Ha attivato uno sportello per prevenire il disagio, aperto agli alunni e alle famiglie. Opera in Rete per la formazione dei docenti e per la sperimentazione di buone prassi innovative anche in quanto Scuola capofila Ambito LT 24 e Scuola capofila per la Formazione Ambito LT 24.

Accanto a ciò va rilevata comunque la carenza di risorse finanziarie e la necessità di dover fronteggiare tutte le problematiche presenti con le risorse umane in dotazione che, nonostante un forte senso di dedizione e professionalità, non possono corrispondere esaustivamente ai bisogni di tutti gli studenti con difficoltà.

Molto positiva è l'interazione con le famiglie.

Particolare attenzione è rivolta alla documentazione pedagogica e alla redazione della documentazione specifica come richiesto dalla normativa vigente e delle programmazioni e progettualità specifiche.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:LTIC81300V - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98	96,7	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	94	83,4	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	94	94,7	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	66	69,3	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	78	83,7	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	64	62,7	63,9
Altro	Dato mancante	6	14,8	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:LTIC81300V - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98	97,3	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	94	88,2	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	92	95,3	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	80	84,4	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	88	83	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	62	55,4	51,8
Altro	Dato mancante	8	12,9	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti della scuola dell'infanzia e primaria svolgono nel corso dell'anno scolastico e al termine dello stesso incontri per illustrare i profili degli alunni in entrata nella primaria.</p> <p>All'interno di ogni plesso vengono organizzate attività con incontri periodici tra gli alunni della scuola dell'infanzia di 5 anni e gli alunni della classe 1° per consentire ai bambini più piccoli un approccio alla primaria che li faccia sentire parte attiva della comunità scolastica e cogliere caratteristiche del nuovo ambiente scolastico, realizzando lavori di gruppo in un clima di reciproca collaborazione. Di fondamentale importanza i progetti-ponte che ogni anno possono trovare una realizzazione diversa, a seconda della progettualità del PTOF.</p> <p>Nella scuola dell'infanzia si redige una griglia di osservazione e analisi riguardante la struttura cognitiva, l'affettività, il comportamento e ogni altra notizia utile di ciascun alunno; ciò consente l'acquisizione di notizie utili anche alla formazione delle classi prime. I docenti della scuola primaria e della scuola secondaria si incontrano nei mesi di dicembre-febbraio per l'orientamento e alla fine dell'anno scolastico per la presentazione degli alunni e per la formazione omogenea delle classi. I docenti della scuola primaria compilano la certificazione delle competenze come previsto dalla normativa vigente. I docenti della secondaria di 1° grado svolgono incontri con i docenti referenti della secondaria di 2° grado.</p>	<p>I docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria sono impegnati nel perfezionamento delle forme di comunicazione ed interazione che rendano ancora più efficace la continuità educativa, anche nel monitoraggio dei risultati.</p> <p>Allo stesso modo i docenti della scuola primaria stanno analizzando forme più attive di interazione per garantire la massima efficacia della continuità educativa, anche per il monitoraggio dei risultati.</p> <p>Ciò alla luce del curriculum continuo che la scuola si avvia a completare secondo le Indicazioni Nazionali.</p> <p>Relativamente alla continuità tra la scuola secondaria di 1° grado e di 2° grado, considerate anche le difficoltà dovute alle molteplici scelte fatte dagli allievi, sarà curato in modo più preciso in rapporto a tempi, modi, documentazione, monitoraggi, il passaggio soprattutto per la conoscenza dei risultati conseguiti che al momento la scuola secondaria non rileva.</p> <p>Nella scuola secondaria vanno altresì organizzati e gestiti in modo più sistematico gli incontri per consolidare il dialogo educativo e permanente tra i vari ordini di scuola che supporti anche le famiglie e contribuisca alla formazione armonica della persona.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:LTIC81300V - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	78	74,6	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	42	48,2	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	46	63,2	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Dato mancante	94	97,8	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	44	47,5	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	58	54,9	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	68	73	76,4
Altro	Dato mancante	18	19	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Scuola delibera ogni anno nel PTOF con un tema centrale, in genere legato a tematiche pedagogiche o ad eventi importanti della cultura contemporanea o di riferimento del passato, intorno a cui struttura e organizza le progettualità che si svolgono dalla Scuola dell'Infanzia alla Primaria e alla Secondaria di 1° grado e che diventano l'occasione per esplicitare i processi di orientamento che poi trovano formalizzazione e precisazione all'uscita dalla scuola secondaria di 1° grado. In quest'ultimo grado, l'orientamento si svolge in un preciso periodo dell'anno scolastico, da dicembre a febbraio, con l'accoglienza a scuola di referenti e studenti e con visite alle scuole secondarie di 2° grado del territorio e dei comuni vicini. Dall'anno scolastico 2016/2017 l'Istituto, per l'orientamento degli alunni della scuola secondaria di 1° grado, ha aderito al Progetto Alma Diploma (Università di Bologna). Le attività di orientamento coinvolgono tutti gli alunni dei tre ordini di scuola dell'Istituto, in continuità, strutturate in modalità diverse.	La Scuola deve curare in modo più preciso le attività di orientamento tra la scuola secondaria di 1° e 2° grado del territorio. In modo particolare va organizzato in maniera più puntuale lo scambio di informazioni relativo al monitoraggio degli studenti per ciò che concerne l'efficacia in rapporto agli esiti del consiglio orientativo che comunque risulta seguito da un elevato numero di famiglie e studenti.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Apprendistato	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Qualsiasi Area
LTIC81300V	0,7	1,3	7,1	23,9	10,5	27,2	29,7	0

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
LTIC81300V		63,8		36,2
LATINA		74,6		25,4
LAZIO		71,0		29,0
ITALIA		68,7		31,3

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo


3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
LTIC81300V	64,3	50,0
- Benchmark*		
LATINA	93,9	84,2
LAZIO	94,2	81,4
ITALIA	93,5	79,7

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto Comprensivo non prevede attività che sono proprie della Scuola Secondaria di 2° grado nell'Alternanza Scuola-Lavoro. Non trascura però raccordi con il territorio e con associazioni per orientare le scelte degli alunni nel percorso di vita, e in modo più incisivo nella Scuola secondaria di 1° grado. Per questo svolge incontri con figure esperte di diversi settori di operatività nel sociale e sviluppa progettualità per la promozione dell'orientamento formativo e dell'autoimprenditorialità, con riferimento alla maturazione delle life skills e delle soft skills.	In modo particolare va organizzato in maniera più puntuale lo scambio di informazioni relativo al monitoraggio degli studenti per ciò che concerne l'efficacia in rapporto agli esiti del consiglio orientativo che comunque risulta seguito da un elevato numero di famiglie e studenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualit: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attivita' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticita'
	4 -
<p>Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, universita'). La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'orientamento educativo è presente in modo adeguato nel processo educativo e formativo degli allievi dell'Istituto; è considerato un fattore e un percorso al contempo, necessario a ciascun soggetto, che deve essere guidato e considerato nello sviluppo e nelle prospettive scolastiche e sociali. La Scuola è impegnata nel far acquisire ai singoli alunni la consapevolezza dei propri interessi e delle proprie attitudini; nel portare ognuno a non dover essere orientato ma ad auto-orientarsi e a progredire negli interessi, nelle attitudini e nelle capacità per il raggiungimento delle competenze scolastiche e sociali; nell'offrire tutte le informazioni utili ai fini orientativi in un attivo rapporto scuola-famiglia-territorio.

La Scuola è impegnata soprattutto a curare gli aspetti ancora non precisamente definiti nella fase di passaggio dalla scuola secondaria di 1° grado alla secondaria di 2° grado per strutturare e condividere un modello formativo capace di sostenere un'azione di orientamento efficace nel coinvolgimento trasversale dei docenti, degli alunni e di tutte le attività, al fine di valorizzare organicamente e funzionalmente la capacità dei singoli studenti di progettare e di strutturare autonomamente un proprio progetto di vita, partendo dalla scuola dell'infanzia.

L'orientamento è parte integrante della programmazione e della progettazione dell'itinerario educativo e formativo; è inserito negli interventi articolati che sostengono lo sviluppo del curriculum continuo dell'Istituto.

Gli aspetti al momento non precisamente strutturati sono in fase di definizione; rimangono comunque difficoltà connesse alla mancanza di risorse umane e finanziarie che potrebbero favorire l'aggiornamento dei docenti e l'attivazione di percorsi più organici da promuovere anche con l'apporto di enti o figure esperte esterne.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione dell'Istituto e le prioritari sono chiaramente definite nel PTOF e nel Piano Annuale, nel Patto di corresponsabilità e nella Carta dei Servizi, e richiamate nei vari Regolamenti deliberati unanimemente dagli Organi Collegiali.</p> <p>Esse sono condivise nella comunità scolastica in incontri che si svolgono all'inizio dell'anno scolastico e rese note attraverso distribuzione cartacea ai genitori e pubblicazione sul sito web dell'Istituto www.icpollione.it.</p> <p>Le parole-chiave che riassumono la missione della Scuola sono: pratica scolastica competente, innovativa e condivisa; accoglienza; cooperazione; partecipazione; dialogo; comunità di ricerca; contratto formativo e didattico; collegialità sistemica; trasparenza; clima positivo; continuità, comunicazione educativa, valutazione formativa, formazione, responsabilità e corresponsabilità (diritti, doveri, controlli, sanzioni), credo pedagogico.</p>	Non si registrano in questo ambito punti di debolezza.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La pianificazione parte dalla riflessione sulle finalità e sugli obiettivi, sulle decisioni da assumere, sulle linee pedagogiche e amministrative che devono guidare il funzionamento della scuola, sull'organizzazione, sui processi da strutturare per poter garantire il raggiungimento dei risultati programmati e attesi. Una volta individuati collegialmente finalita' e obiettivi esplicitati nel curriculum, nel PTOF e nel Piano Annuale, si predispongono una pianificazione operativa condivisa preliminarmente tra il Dirigente Scolastico, le figure dello staff (coordinatori di classe, sezione, plesso; collaboratori del Dirigente, funzioni strumentali), i rappresentanti nei consigli di interclasse, intersezione, classe e Consiglio di Istituto; successivamente si opera nei plessi, nelle sezioni e nelle classi, in cui vengono collegialmente strutturati, modulati, monitorati e, se necessario, rimodulati i processi, le progettualità, le programmazioni, le metodologie, le verifiche e le valutazioni, nonché le responsabilità, le risorse e le modalità operative richieste per il raggiungimento delle finalita' e degli obiettivi definiti. La pianificazione si realizza attraverso incontri periodici e si ispira alla cooperazione, all'agire collettivo con la divisione dei compiti, dall'interazione costruttiva tra i docenti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e dei consigli di classe nella scuola secondaria. Per alcune attività e progetti sono coinvolti anche gli alunni, soprattutto nella secondaria.</p>	Le strutture sono collocate in un territorio vasto che va dal centro città alla periferia ad oltre 10 Km dal centro. Nella necessita' di assunzione di decisioni immediate le distanze creano a volte delle difficoltà.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane**3.5.a Gestione delle funzioni strumentali****3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali**

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	20	16,2	14,4
	Tra 500 e 700 €	13,3	27,9	26,8
	Tra 700 e 1000 €	31,1	34,5	35
	Più di 1000 €	35,6	21,3	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: LTIC81300V	Meno di 500 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:LTIC81300V % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	74,36	72,8	70,9	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	25,64	27,2	29,2	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:LTIC81300V % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	16,3120567375887	18,81	19,63	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:LTIC81300V % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	37,5	45,87	51,11	40,09

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-PRIMARIA

Istituto:LTIC81300V - Assenze degli insegnanti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	58,3	39,24	40,95	37,34
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni		5,98	6,72	7,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	41,7			
Percentuale di ore non coperte	0			

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-SECONDARIA

Istituto:LTIC81300V - Assenze degli insegnanti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	42	2,67	3,2	3
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	3,6	32,42	30,25	39,25
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	26,6			
Percentuale di ore non coperte	27,8			

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA

Istituto:LTIC81300V - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	30	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		-92,5	-49,5	-38

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA

Istituto:LTIC81300V - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	60	-0,5	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		-2	-6	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:LTIC81300V - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	12	7,51	9,77	11,27

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:LTIC81300V - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	7305,83333333333	7941,3	9816,38	6904,86

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:LTIC81300V - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	80,95	50,82	48,05	48,39

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:LTIC81300V - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	21,7246492528801	20,22	17,97	18,05

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Esiste una chiara ed equa divisione dei compiti tra i docenti con incarichi di responsabilità. C'è una interazione attiva e costruttiva al di là delle singole specificità con interscambio dei ruoli. Nella realizzazione del PTOF tutti i docenti con incarichi di responsabilità esprimono il proprio impegno nella massima socializzazione delle decisioni. Gli insegnanti collaborano con organizzazione flessibile delle classi in caso di assenza dei colleghi supportando l'amministrazione ed evitando disagi agli alunni. I coordinatori di classi e plessi svolgono una gestione che consente alla Scuola di fronteggiare le emergenze.</p> <p>Nel corrente anno scolastico, nella scuola sono attivi n. 23 collaboratori scolastici (20 in organico di diritto + 3 in organico di fatto) di cui n. 6 dichiarati abili ma limitati nelle mansioni. I restanti operano ben oltre l'impegno richiesto considerato che le risorse assegnate in base al numero degli alunni e all'ampiezza delle strutture è esiguo.</p>	<p>La presenza di personale che gode dei diritti della L.104/92 e l'impegno nel contenimento della spesa per i supplenti è elemento di criticità che, nonostante la collaborazione e il senso di responsabilità di molti docenti e collaboratori, condiziona le attività e la prevenzione dei rischi.</p> <p>Gli assistenti amministrativi operano negli Uffici esprimendo competenze negli specifici ambiti assegnati. È auspicabile la realizzazione di un clima più collaborativo con possibilità di interscambio al fine della migliore organizzazione degli uffici a garanzia della funzionalità, della correttezza deontologica, della trasparenza, del rispetto della normativa e della creazione del migliore clima relazionale tra il personale, improntato alla cooperazione serena e alla corresponsabilizzazione. Occorre una formazione alla relazionalità, dato l'individualismo e l'esclusivismo della mansione.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:LTIC81300V % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	1	16	17,5	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	24	16,6	14,7
Attività artistico - espressive	0	6	12,2	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	32	32,1	38,6
Lingue straniere	1	52	39,3	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	10	11,8	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	1	38	37,3	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	22	24,2	25,5
Altri argomenti	0	6	13,1	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	6	17,5	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	20	18,6	17,9
Sport	0	16	19	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:LTIC81300V - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	5,66666666666667	2,45	3,04	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:LTIC81300V % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: LTIC81300V %
Progetto 1	99
Progetto 2	99
Progetto 3	99

3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	10,9	21,2	19,9
	Basso coinvolgimento	23,9	26,2	18,8
	Alto coinvolgimento	65,2	52,6	61,3
Situazione della scuola: LTIC81300V		Alto coinvolgimento		

Domande Guida

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?

Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per la realizzazione delle attività si persegue la coerenza tra scelte educative e progettualità e risorse finanziarie come esplicitato nel PTOF e nel Programma Annuale. La Scuola tiene in debito conto i mezzi finanziari per effettuare le scelte educative e formative necessarie e per aderire alle esigenze educative e didattiche degli alunni e delle famiglie.</p> <p>Le scelte degli interventi sono state sempre effettuate tenendo ben presenti le peculiarità della scuola e dei vari gradi di istruzione (scuola infanzia, scuola primaria e secondaria di I grado), delle varie articolazioni orarie, delle strutture tecniche e logistiche a disposizione, delle risorse professionali presenti.</p> <p>I fondi, anche se minimi, hanno comunque permesso di procedere nell'applicazione del principio dell'autonomia scolastica permettendo la realizzazione di progetti che sempre di più ha caratterizzato nell'innovazione il PTOF dell'Istituto. Il Programma Annuale è strettamente collegato con le attività di istruzione, formazione e di orientamento stabilite dal PTOF.</p> <p>Nel perseguire le finalità previste e individuate come prioritarie, la Scuola si attiene e persegue i principi di efficacia, efficienza ed economicità.</p> <p>Molte economie sono pervenute all'Istituto con il finanziamento di n. 7 Progetti PON 2020 e n. 3 Progetti Monitor.</p>	<p>La presenza di fondi ridotti relativi alle entrate e le esigenze crescenti dell'utenza hanno reso necessario, per la qualificazione e l'ampliamento dell'offerta formativa, di reperire fondi aggiuntivi esterni ai finanziamenti del MIUR, con la partecipazione a progetti finanziati da altri Enti. La carenza di fonti stabili però non sempre consente la possibilità di riproporre progettualità seppur apprezzate e significative per la promozione degli apprendimenti e per l'inclusione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualita': La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione e le attività dell'Istituto si esprimono in una leadership diffusa e nel credo pedagogico, riferito alla Costituzione, alla Carta dei Diritti Umani e alla Carta dei Diritti UE, come esplicitato nei principi contenuti nel PTOF e attraverso la professionalità in termini di esperienza e competenza degli operatori della scuola, del dirigente, dello staff, delle varie figure di coordinamento, dei singoli docenti. Precisa attenzione è posta alla direzione e coordinamento in rapporto alle responsabilità. Le scelte per la distribuzione del FIS sono concordate e sottoscritte all'unanimità nella Contrattazione d'Istituto e codificate nel Piano Annuale. I pochi conflitti sono gestiti garantendo un clima positivo. La missione della scuola trova fondamento e motivazione nella lettura psico-socio-pedagogica del contesto, nella consapevolezza di dover operare in una società complessa, nella volontà di rispondere ai bisogni degli studenti e delle famiglie, nella valorizzazione della dimensione relazionale, nella gestione efficace e nell'organizzazione puntuale. Nello sviluppo dei processi educativi e formativi, nella utilizzazione delle risorse, che risultano non sempre adeguate come assegnate, nei processi decisionali e nella organizzazione, la scuola opera con azioni condivise, come comunità che lavora per uno scopo comune, condivide interessi e linguaggi comuni; assume come nucleo fondante l'insegnamento e l'apprendimento efficaci, condivide le esperienze, individua le pratiche migliori e opera nell'aiuto reciproco anche per affrontare i problemi quotidiani. Per il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi generali prefissati nel PTOF, sviluppa attività curriculari ed extracurriculari, attraverso una progettualità autentica, innovativa e corrispondente alle richieste delle famiglie e del territorio.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:LTIC81300V - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	10	16,36	12,27	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:LTIC81300V - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	18,22	12,3	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	1	17,92	11,77	13,41
Aspetti normativi	1	18,28	12,2	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	18,16	12,09	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	1	18,04	11,92	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	19,06	12,84	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	18,66	12,62	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	17,92	11,73	13,37
Temî multidisciplinari	1	18,02	11,91	13,51
Lingue straniere	0	17,92	11,88	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	18,06	11,99	13,61
Orientamento	0	17,82	11,69	13,31
Altro	0	18,06	11,93	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:LTIC81300V - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	3	19,46	14,68	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	5	18,4	13,52	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	0	18,12	13,18	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	18,46	13,72	14,92
Finanziato dal singolo docente	2	18,16	13,59	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	0	18,7	14,06	15,2

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

E' presente la consapevolezza che, nell'ambito dei processi di innovazione della scuola, la formazione costituisce un elemento fondamentale per lo sviluppo professionale dei docenti, per il sostegno agli obiettivi di cambiamento, per l'efficacia e la qualità dei processi di insegnamento-apprendimento delle risorse umane.

La scuola ha pertanto intrapreso iniziative di formazione e aggiornamento su tematiche pedagogiche, metodologiche e didattiche finanziandole con risorse proprie e con i fondi del Piano di Formazione Docenti in qualità di Scuola Polo Ambito LT 24. I docenti esprimono predisposizione allo sviluppo della progettualità che all'aggiornamento, soprattutto in presenza. Per questo la Scuola si è dotata di piattaforma e-learning, <http://fad.icpollione.it>, che facilita l'accesso e la motivazione all'autoaggiornamento e all'aggiornamento.

La qualità delle iniziative di formazione attivate ha ricadute positive sull'ordinaria attività della scuola.

La piattaforma, costantemente attiva, è puntualmente aggiornata sulle tematiche di maggiore interesse dei docenti ed è utilizzata anche dai docenti delle scuole in rete con l'Istituto. La stessa è stata utilizzata per la formazione dei docenti neo assunti in ruolo.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'aggiornamento non è ancora attuato da tutti i docenti in maniera diffusa, pur in considerazione delle proposte deliberate dal Collegio dei docenti nel Piano di Formazione. Nell'impegno lavorativo, va rilevato il disagio dei docenti e del personale ATA impegnato a compensare situazioni organizzative dovute anche alla carenza di risorse umane assentite negli organici, soprattutto in caso di assenze del personale. Ciò demotiva la presenza oltre l'orario scolastico per la partecipazione ad iniziative di formazione e/o aggiornamento. La continua decurtazione di personale ATA rende sempre più difficoltosa l'organizzazione logistica degli incontri pomeridiani.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La scuola raccoglie la documentazione attestante le competenze del personale nei fascicoli di ciascuno. Ha anche predisposto un questionario per la rilevazione delle competenze e si sta attivando per impegnare le risorse interne nelle varie progettualità proposte, compresa la formazione, al fine di valorizzare le esperienze e le competenze di ciascuno.</p> <p>In base alla disponibilità, alle competenze espresse, al curriculum e in rapporto alle attività da svolgere, la Scuola, nel rispetto delle decisioni collegiali, assegna incarichi al personale interno qualificato.</p> <p>La scuola valorizza tutte le risorse sostenendo la motivazione personale, accogliendo proposte di innovazione e miglioramento continuo, nella gestione dei gruppi, nella realizzazione di un clima positivo, nella valorizzazione della professionalità. Cura gli aspetti contrattuali, istituzionali e fiduciari coerenti con la leadership espressa dal dirigente e condivisa con l'intero personale scolastico.</p> <p>Va sottolineato che le collaborazioni, rispetto al precedente anno scolastico, sono cresciute e maggiore è stato il coinvolgimento dei docenti in attività di visibilità dell'Istituto.</p>	<p>Va rilevata ancora una certa insoddisfazione dei docenti e una notevole sofferenza per l'impossibilità di poter esprimere a pieno le proprie competenze a causa delle continue decurtazioni di organico, del sovraccarico di lavoro e del mancato riconoscimento del valore del ruolo collegato a disfunzioni del sistema scolastico nazionale. Le assenze dei docenti con impossibilità di sostituzione anche alla luce delle nuove disposizioni normative, creano difficoltà soprattutto perchè i docenti presenti devono adottare misure tempestive per coprire nel modo più funzionale le classi scoperte.</p>
--	---

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:LTIC81300V - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	2,68	2,56	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:LTIC81300V - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	1	2	1,62	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	1	2,02	1,58	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	2,42	2	2,62
Altro	0	1,98	1,59	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	2,16	1,82	2,45
Il servizio pubblico	0	2,3	1,88	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,04	1,59	2,2
Procedure digitali sul SIDI	1	2,06	1,71	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,04	1,56	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,98	1,55	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,06	1,6	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2	1,59	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2	1,57	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2	1,56	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	1	2,06	1,59	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	1,98	1,55	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,18	1,86	2,39
Autonomia scolastica	0	2,04	1,64	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,02	1,61	2,25
Relazioni sindacali	0	1,98	1,55	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2	1,59	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,02	1,58	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	2,34	1,86	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	0,7	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	9,3	9,5	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	16,3	23,9	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	74,4	65,9	61,3
Situazione della scuola: LTIC81300V	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:LTIC81300V - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	66	64,2	55,8
Temi disciplinari	Presente	62	69,4	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	56	59,2	52,5
Raccordo con il territorio	Presente	60	61,8	58,2
Orientamento	Presente	72	75,5	69,6
Accoglienza	Presente	60	61,4	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	80	86	86,2
Curricolo verticale	Dato mancante	28	27,1	32,7
Inclusione	Dato mancante	34	24,9	30,8
Continuita'	Presente	78	86	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	84	91	89,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove e sollecita la partecipazione a gruppi di lavoro per dipartimenti, per classi parallele, per discipline e settori di azione e interesse comuni, per gruppi spontanei. Nei gruppi di lavoro i docenti si confrontano, producono materiali, adottano strategie, assumono decisioni, elaborano prodotti utili all'insegnamento, all'apprendimento, all'organizzazione. Nella sede centrale e in ogni plesso i docenti hanno a disposizione spazi per la condivisione e la produzione. La collegialità, l'agire cooperativo, la partecipazione, la qualificazione delle professionalità nell'ottica dell'innovazione e del miglioramento rappresentano principi su cui si fonda l'azione dei docenti.</p>	<p>Non è possibile compensare con incentivi economici adeguati la partecipazione ai gruppi di lavoro data la esiguità del FIS. Non tutti i plessi sono dotati di laboratori multimediali e connessione di rete. La scuola vorrebbe investire di più su tale settore ma non ne possiede le ancora risorse adeguate allo sviluppo di queste iniziative.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualita': La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualita' e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualita'. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualita' sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualita' dei materiali o degli esiti che producono e' disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualita' e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualita'. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualita' elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti piu' gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualita' eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola persegue come obiettivo la valorizzazione delle risorse umane che si pongono come elementi importanti nel contesto organizzativo e come promotori dei processi di apprendimento efficace, cambiamento e innovazione. La dirigenza è impegnata nel favorire un clima di ben-essere a tutto il personale, nelle relazioni interne, nella condivisione e gestione delle problematiche, nella valorizzazione delle specifiche competenze del personale, nello stimolo al miglioramento, nella regolamentazione dei rapporti e delle procedure per la qualità del servizio che la scuola globalmente e nella propria complessità è chiamata ad offrire. La valorizzazione delle competenze è collegata alla partecipazione e collegialità, e supportata da formazione, aggiornamento e autoaggiornamento, in presenza e in e-learning. Negli aspetti della pratica didattica e professionale manca ancora il riconoscimento economico collegato, purtroppo, a carichi di lavoro che inducono a ridimensionare la spinta all'agire attivo e propositivo, che in molti si esprime nonostante le criticità legate a carenza di organico e finanziamenti che dovrebbero invece essere corrisposti in base all'effettivo valore dell'impegno profuso. Nonostante le criticità espresse, va registrato il massimo impegno e, rispetto al precedente anno scolastico, le azioni per il miglioramento e per la qualità dell'organizzazione sono cresciute da parte dei docenti sia nelle azioni di formazione e aggiornamento, sia nel tutoraggio nei corsi PON 2020, sia nello sviluppo del Piano di Formazione Docenti nell'Ambito LT 24 di cui l'Istituto Comprensivo "Vitruvio Pollione" è Scuola Polo.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	8,5	4,9	4,2
	1-2 reti	38,3	41,4	30,4
	3-4 reti	25,5	35	34,1
	5-6 reti	14,9	13,3	17,6
	7 o piu' reti	12,8	5,5	13,6
Situazione della scuola: LTIC81300V		7 o piu' reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	65,1	71,9	67
	Capofila per una rete	23,3	19,2	21,6
	Capofila per più reti	11,6	8,9	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: LTIC81300V	Capofila per piu' reti			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	30,2	47	36,6
	Bassa apertura	16,3	16,7	17,9
	Media apertura	18,6	16,3	20,6
	Alta apertura	34,9	20	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: LTIC81300V	Alta apertura (da 2/3 delle reti a tutte le reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:LTIC81300V - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	7	70	71,8	75,2
Regione	0	26	12,2	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	1	16	13,8	20,8
Unione Europea	1	4	6,3	10
Contributi da privati	0	4	3,5	8,7
Scuole componenti la rete	0	36	56,1	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:LTIC81300V - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	14	27,7	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	30	27,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	8	76	73,8	80,8
Per migliorare pratiche valutative	1	8	7	15,2
Altro	0	18	36,9	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:LTIC81300V - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attivit)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attivit)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attivit)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	16	17,9	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	10	13,5	14,5
Attivita' di formazione e aggiornamento del personale	1	66	74,7	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	22	18,8	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	1	8	10,5	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	12	6,1	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	1	12	7,6	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	32	18,6	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	4	3,3	13,3
Gestione di servizi in comune	0	8	13,1	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	1	18	12	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	16	16,6	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	28	9,6	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	1	6	3,9	3,8
Altro	0	18	24,7	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	8,7	9,1	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	15,2	18,6	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	60,9	49,7	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	15,2	18,8	25
	Alta varietà (piu' di 8)	0	3,8	2,3
Situazione della scuola: LTIC81300V	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:LTIC81300V - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	48	36,5	43,5
Universita'	Presente	54	60,7	59,5
Enti di ricerca	Presente	6	12,7	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	28	31,4	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	24	24,5	27
Associazioni sportive	Presente	60	57,9	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	56	62,4	65
Autonomie locali	Dato Mancante	40	42,8	61,5
ASL	Dato Mancante	26	34,9	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	8	16,4	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:LTIC81300V - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	60	61,4	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:LTIC81300V - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	27,6891615541922	28,06	20,8	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto stipula Accordi di programma, Reti e Convenzioni con altre Scuole, con Enti di ricerca, con Ente Locale e Associazioni del territorio, per le attività progettuali degli alunni, l'arricchimento dell'offerta formativa, l'aggiornamento dei docenti e il tutoraggio degli studenti universitari: Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale - Facoltà di Scienze Motorie e della Salute; Dipartimento di Scienze Umanistiche Laboratorio di Tecnologie delle Conoscenze e dell'Educazione dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale;Università degli Studi Suor Orsola Benincasa;Università degli Studi di Roma Tre-Facoltà di Scienze della Formazione Primaria.Collabora con:Servizi Sociali del Comune di Formia;Associazione CHORALIA;Associazione Teatrale Bertolt Brecht di Formia;Associazioni L'Approdo e Unitalia Onlus e C.R.I. per il Primo Soccorso e in progetti di prevenzione;Gruppo Scout "Formia I". L'Istituto è scuola polo in prov.di LT:Rete di Scopo "eDuco in progress;Rete Osservatorio Lettura. Ha aderito al progetto "Verso Una Scuola Amica MIUR UNICEF" e Rete U.N.E.S.C.O. E' stato individuato dall'USR Lazio Scuola Polo nella prov. di LT nel Piano di Formazione per neo assunti. E' componente di Tavoli Regionali per la Formazione e la Valutazione. Ha aderito a progetti europei Erasmus+ e E-Twinning. Le ricadute sono molto positive. E' Scuola Polo di Ambito LT24 e di Formazione Docenti Ambito LT24 -2016/19.</p>	<p>La Scuola è impegnata a stipulare ulteriori accordi e protocolli con gli Enti locali, scuole e associazioni del territorio, Università ed Enti di Ricerca anche in qualità di Scuola Polo per la Formazione dei Docenti e ATA Ambito LT 24 per gli aa.ss. 2016/19.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	20	19,2	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	27,5	33	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	42,5	35,5	36,5
	Alto livello di partecipazione	10	12,3	12,7
Situazione della scuola: LTIC81300V %		Alto livello di partecipazione		

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:LTIC81300V - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: LTIC81300V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	0	0	0	0,02

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	6,4	9,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	70,2	69,8	73,6
	Alto coinvolgimento	23,4	21,1	16,9
Situazione della scuola: LTIC81300V %		Alto coinvolgim		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto è collocato in una comunità familiare ampia e differenziata in un territorio che va dal centro di Formia alla periferia di Penitro a oltre 10 km dal centro; la popolazione scolastica è di 1484 alunni, dalla zona marina alla collinare; ciò rende complesso e al contempo ricco l'Istituto per l'opportunità di educare i minori in un confronto positivo con una pluralità di famiglie e affrontando in modo positivo le esperienze e i problemi del vivere quotidiano. Le forme di collaborazione con i genitori riguardano la progettualità; il perseguimento degli obiettivi formativi; la collaborazione nel rispetto dei ruoli e nella corresponsabilità; la propositività nell'innovazione; le scelte culturali e formative; la socializzazione; le relazioni; la comunicazione educativa; il coinvolgimento e la motivazione degli alunni; l'implementazione delle esperienze; le azioni di efficacia e qualità; la legalità e la trasparenza degli OO.CC.; la formazione comune.</p> <p>Il clima relazionale è sereno e collaborativo e i genitori sostengono positivamente l'organizzazione e l'azione educativo-didattica. I Regolamenti, il PTOF, il Piano Annuale, il Patto di corresponsabilità e gli altri atti rilevanti per la vita della scuola sono condivisi dai genitori, deliberati dagli OO.CC. e pubblicizzati con comunicazioni cartacee e sul sito della scuola www.icpollione.it. Gli incontri con i genitori osservano una cadenza mensile; il dirigente e i docenti danno la massima disponibilità comunque quando richiesta.</p>	<p>La Scuola è impegnata per migliorare le modalità di comunicazione con le famiglie e gli aspetti della partecipazione e dell'organizzazione delle relazioni, ritenendo prioritaria la stabilizzazione di un clima armonico nel confronto costruttivo all'interno della comunità scolastica.</p> <p>Intende infatti diffondere massimamente la partecipazione di tutti i genitori riuscendo a raggiungere tutti in modo particolare con l'operatività condivisa con il Consiglio di Istituto e i rappresentanti eletti negli Organi Collegiali.</p> <p>Relativamente alla utilizzazione degli strumenti on-line, la scuola comincerà ad adottare il registro elettronico con gradualità in quanto la eseguita delle risorse non ha consentito di dotare tutti i docenti della strumentazione necessaria e in alcuni plessi non è ancora attiva la connessione.</p> <p>Inoltre non tutte le famiglie sono dotate di tecnologie per seguire i processi di informazione on-line.</p> <p>La partecipazione, pur se sostenuta, va migliorata per superare gli aspetti di esclusiva delega e le forme di individualismo espresso esclusivamente con attenzione verso i figli e non la comunità scolastica.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualit: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto vive la consapevolezza che famiglia e sistema educativo scolastico devono condividere il compito fondamentale di formare ed educare persone e, pertanto, hanno la primaria responsabilità di trasmettere valori umani e morali. Il contesto territoriale dove è collocata la scuola è molto ampio e complesso, ma ciò non impedisce la costruzione dell'organizzazione in comunione di visioni e prospettive. Per questo il rapporto scuola-famiglia si caratterizza nell'osservanza di diritti e doveri, nel rispetto dei ruoli, nella partecipazione e corresponsabilità, nell'affiancamento basato su un rapporto fiduciario. Ciò non esclude problematicità e confronti che assumono comunque risultati di condivisione nella soluzione di criticità. La scuola si sta adoperando per il coinvolgimento di tutti i genitori a fronte di una consistente popolazione scolastica. Ciò avviene attraverso le progettualità, gli incontri periodici, gli incontri informali, seminari, incontri di formazione comuni. L'Istituto intende vivere nel modo più diffuso e concreto il rapporto scuola-famiglia in un agire democratico e aperto alla promozione dello scambio e al sostegno reciproco, alla trasparenza e alla qualità del servizio. L'Istituto ha definito e attua Intese, Accordi, Reti con gli Enti e le Associazioni del territorio e cura le collaborazioni scientifiche, pedagogiche, organizzative con le Università, gli Enti di ricerca ed Enti nazionali ed internazionali. Ciò per qualificare e arricchire l'offerta formativa a vantaggio degli alunni, ma anche del personale scolastico e delle famiglie. La partecipazione a concorsi ha consentito all'Istituto di avere premi e riconoscimenti a livello locale e nazionale, come documentato sul sito della Scuola.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Migliorare, con opportune strategie didattiche, gli esiti formativi degli alunni che evidenziano scarsa motivazione e difficoltà negli apprendimenti.	Pianificazione, implementazione di buone prassi, realizzazione di un sistema di monitoraggio in rapporto ai processi attivati e ai bisogni degli alunni
		Innalzare il livello dei risultati scolastici con attività e percorsi finalizzati alla valorizzazione delle eccellenze.	Pianificazione, implementazione di buone prassi, realizzazione di un sistema di monitoraggio in rapporto ai processi attivati e ai bisogni degli alunni
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Innalzare i livelli di competenza in Lingua Italiana nelle classi con risultati inferiori.	Realizzazione, monitoraggio e implementazione di percorsi disciplinari per migliorare gli esiti.
		Innalzare i livelli di competenza in Matematica nelle classi con risultati inferiori.	Realizzazione, monitoraggio e implementazione di percorsi disciplinari per migliorare gli esiti.
		Innalzare i livelli di competenza in Lingua Inglese nelle classi con risultati inferiori.	Realizzazione, monitoraggio e implementazione di percorsi disciplinari per migliorare gli esiti.
✓	Competenze chiave europee	Rafforzare gli apprendimenti delle Lingue straniere.	Miglioramento della comunicazione nelle Lingue straniere studiate: Inglese, Francese, Spagnolo.
		Potenziamento delle competenze base in Italiano e Matematica.	Padronanza del metodo nell'acquisizione, comunicazione, espressione di contenuti.
✓	Risultati a distanza	Sostenere la continuità ai fini dei migliori esiti per ciascuno e l'orientamento formativo degli alunni in tutto il ciclo scolastico .	Definizione del curriculum d'Istituto e dei criteri di valutazione in continuità con monitoraggio degli esiti negli anni ponte e a distanza.
		Sistematizzare la documentazione per la continuità e l'orientamento finalizzati al monitoraggio degli esiti.	Definizione e implementazione di processi e strategie di 'accompagnamento' degli alunni ai fini del successo scolastico.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi strategici e operativi individuati, deliberati e riportati nel PTOF 2016/19 riguardano il miglioramento, la qualità e l'efficacia dei processi di insegnamento- apprendimento; il ben-essere di ciascun alunno nell'ambiente di apprendimento; la facilitazione e il recupero per gli alunni in difficoltà; l'individualizzazione e la personalizzazione, la valorizzazione delle eccellenze; la qualificazione professionale; la comunicazione educativa ed orientativa. La Scuola, predisponendo la mappatura dei processi, attua un monitoraggio attento e funzionale e l'uso di strumenti e strategie mirate e buone prassi. Ciò, attraverso percorsi e processi graduali, consentirà il progressivo miglioramento, già avviato, dei traguardi individuati e il superamento delle criticità ancora presenti. Essi sono integrati con una nuova attenzione alla realizzazione di un sistema di monitoraggio e al bilancio, preservando ogni azione efficace già attuata e operando in una ottica di continuità con quanto realizzato con esiti positivi.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Condividere in continuità processi, progetti, percorsi e metodologie innovative attraverso opportune azioni di formazione e monitoraggio.</p> <p>Adottare metodologie e strategie didattiche, stili educativi, pratiche di insegnamento e criteri di valutazione unitari nel curricolo continuo.</p> <p>Sviluppare la programmazione nei tre ordini di Scuola tenendo conto della corrispondenza tra Competenze chiave-Indicazioni Nazionali-Nuovi scenari</p>
	Ambiente di apprendimento	<p>Sostenere l'imparare ad apprendere e promuovere l'autoefficacia scolastica e sociale.</p> <p>Sostenere l'innovazione dei metodi attraverso la formazione e l'aggiornamento in presenza, in piattaforma e-learning dell'Istituto e in rete.</p> <p>Sostenere l'innovazione attraverso la ricerca azione anche in rete.</p>
	Inclusione e differenziazione	<p>Sostenere i percorsi e i processi per rafforzare l'inclusione per tutti e per ciascun alunno, nei principi della cittadinanza attiva.</p>
	Continuità e orientamento	<p>Sostenere nell'attività dei docenti l'attuazione del curricolo continuo.</p> <p>Formalizzare una pianificazione disciplinare didattica e metodologica condivisa in verticale e secondo il curricolo continuo.</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Consolidare l'attuale gestione unitaria, l'organizzazione condivisa, orientando al miglioramento e alla leadership diffusa.</p> <p>Diffondere la formazione dei docenti per e nei processi didattici e di progettazione e la ricerca azione.</p>

✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Attuare in maniera diffusa formazione e aggiornamento per docenti e ATA.</p> <p>Stipulare Accordi e Protocolli in rete valorizzando le risorse umane, anche come Scuola Polo Ambito LT 24.</p> <p>Rafforzare la partecipazione a progetti nazionali ed europei per valorizzare le risorse e ampliare l'offerta formativa</p>
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Facilitare le modalità di comunicazione con le famiglie anche attraverso l'innovazione delle tecnologie.</p> <p>Consolidare gli aspetti della partecipazione e dell'organizzazione delle relazioni nel rapporto e raccordo Scuola-Famiglia-Comunità territoriale.</p>

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorit (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo individuati, deliberati e riportati nel PTOF 2016/19 mirano al superamento dei punti di debolezza della scuola perchè esprimono nuove azioni e processi già attivati ma che devono essere ancora oggetto di miglioramento in rapporto alla mission e alla vision della Scuola nel territorio e nella comunità educante. Non si tratta di adempimenti burocratici ma di buone prassi, strumenti e strategie per rafforzare con gradualità una nuova cultura della scuola da consolidare nei termini dell'efficacia e dell'efficienza, del miglioramento e della qualità non autoreferenziale ma formalmente attestata e riconosciuta, anche attraverso azioni sistematiche di monitoraggio.